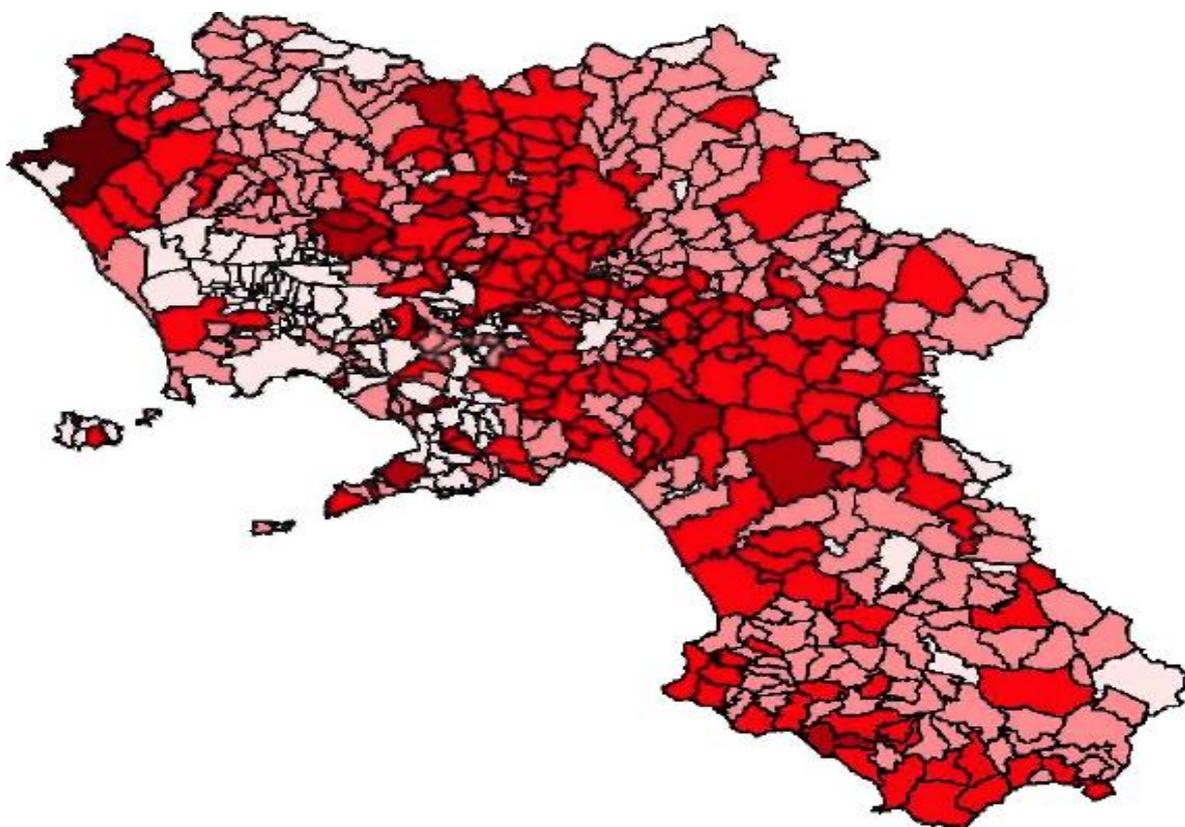




Prefettura di Avellino

*PIANO OPERATIVO PER LA GESTIONE COORDINATA DELLE EMERGENZE IN
MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA*



PIANO PROVINCIALE AIB 2008

Prefettura di Avellino

*STRALCIO DEL PIANO REGIONALE ANTINCENDIO BOSCHIVO E
DI INTERFACCIA*

INTRODUZIONE

La ricorrente calamità degli incendi boschivi che caratterizza le stagioni estive dei paesi del bacino del mediterraneo lo scorso anno ha raggiunto livelli di assoluta drammaticità tanto da far ritenere il 2007, il più catastrofico degli ultimi cento anni.

A fianco del gravissimo danno ambientale costituito dalla perdita di migliaia di ettari di pregiata foresta mediterranea sono state registrate numero perdite di vite umane incenerite dalla violenza e vastità dei roghi, risultati incontrollabili.

Molte Istituzioni, preposte alla lotta, sono risultate inadeguate ed impreparate ad un simile confronto, determinando un preoccupante allarme sociale.

Sono nella mente di tutti le terrificanti scene di rigogliosa vegetazione distrutta, di terrorizzati cittadini in fuga, panico anche tra gli addetti ai lavori e di quelli che, a rischio della propria incolumità, hanno lottato e perso una impari lotta contro le forze della natura scatenate, purtroppo, dalla malvagità dell'uomo.

Un fenomeno per molti aspetti divenuto quasi una costante, anche se fastidiosa consuetudine, delle estati mediterranee, è improvvisamente esploso in una incontrollabile devastazione di paesaggi, di natura e di vita su intere regioni del bacino del Mediterraneo.

Anche la nostra regione è stata fortemente segnata da un danno ambientale rilevante e circa 15.000 ettari di boschi danneggiati, in alcuni casi irrimediabilmente compromessi.

Di fronte alla ripetitività, vastità ed intensità del fenomeno, anche Regioni che nel corso degli anni avevano affinato il loro dispositivo di prevenzione e lotta antincendio, impegnando mezzi, uomini e risorse considerevoli, sono risultate in alcune circostanze impotenti di fronte alla furia devastatrice del fuoco.

Era necessaria quindi una riflessione attenta su quanto era avvenuto ed un'analisi puntuale degli elementi di debolezza del sistema antincendio Boschivo nella nostra regione ed in Italia più in generale.

Il Governo centrale, per la vastità del fenomeno, che aveva coinvolto tutto il centro-sud, con vittime e devastazioni, nominava Commissario all'emergenza incendi, il direttore della Protezione Civile nazionale.

Il commissario, con due diversi provvedimenti, ha individuato due grosse carenze organizzative che andavano immediatamente risolte per evitare in futuro il ripetersi delle condizioni del 2007:

la mancata predisposizione da parte dei comuni del Piano Comunale di Protezione Civile che contenesse anche il rischio di incendio delle aree urbanizzate e la mancata attuazione delle disposizioni relative alla istituzione

del Catasto delle aree percorse dal fuoco.

Il Presidente della Regione è stato nominato Soggetto Attuatore per il catasto ed i Prefetti delle 5 province della Campania responsabili della pianificazione comunale per gli incendi che interessano le aree urbanizzate (incendi di interfaccia).

Tutte le Istituzioni interessate: Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Prefetture, Corpo Forestale dello Stato, Province, Comunità Montane, Comuni si sono impegnati lodevolmente e pertanto, sia i piani di Protezione Civile dei Comuni, che il catasto delle aree percorse dal fuoco sono stati sostanzialmente realizzati.

Conseguenza logica di tale novità è stato il ripensamento della strategia operativa che è stata modificata soprattutto nella parte riguardante gli incendi prossimi alle aree antropizzate (aree di interfaccia).

Grazie al lavoro lodevole dei comitati provinciali di supporto, voluti dal Dipartimento di Protezione Civile, insediati nelle prefetture e col supporto delle strutture regionali di Protezione Civile, dei Settori Forestali, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, la grande maggioranza dei Comuni della Campania ha delimitato le aree di interfaccia ed avviato, ed adottato anche i piani di Protezione Civile con individuazione di procedure di allerta ed evacuazione e le figure responsabili della loro attuazione.

Consapevoli delle difficoltà che l'adozione di qualsiasi cambiamento comporta, si è ritenuto che almeno nei primi anni, fosse più prudente mantenere in piedi la vecchia strategia di intervento, innestandovi quelle nuove procedure che non confliggevano con il precedente modello ma anzi ne miglioravano sostanzialmente l'efficacia.

Il settore della Protezione Civile Regionale ha messo a punto un sistema informatico che partendo dalla delimitazione geo referenziata delle aree di interfaccia dei singoli Comuni consente, in tempo reale, la immediata classificazione tra incendio di interfaccia ovvero incendio rurale.

Con opportune integrazioni, tale sistema è stato messo in condizione di dialogare con il sistema di rilevazione e di archiviazione incendi (SIAI) già operativo presso le sale radio provinciali dei settori forestali (SOUP) e pertanto già da questa campagna AIB sarà possibile suddividere gli incendi tra rurali e di interfaccia e gestire gli stessi con le due nuove figure del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) e del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Sono stati quindi creati, all'interno della SOUP, due distinte postazioni, una per gli incendi di interfaccia e una per gli incendi rurali. Il Responsabile della SOUP assicurerà il coordinamento delle due Unità.

Con un protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero dell'Interno è stato deciso di individuare il DOS tra il personale del Corpo Forestale dello Stato, ed il ROS tra il personale dei Vigili del Fuoco.

Per gestire e coordinare in tempo reale più emergenze in contemporanea sono stati chiamati a far parte delle Postazioni delle SOUP anche tecnici della SMA, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Ferma restando, pertanto, la procedura di immediato avvio delle operazioni di spegnimento già in vigore con il precedente piano e l'attivazione del concorso aereo allo spegnimento sia della flotta aerea regionale che di quella nazionale, vengono immediatamente attivate le nuove figure del DOS e del ROS che, una volta raggiunte le squadre già intervenute, assumeranno la gestione dell'evento in coordinamento con la SOUP.

In caso di pericolo per le popolazioni, negli incendi di interfaccia, scatterà la procedura specifica di Protezione Civile il cui coordinamento viene affidato alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (SORU) presso il Centro Direzionale di Napoli.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato su i principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi".

Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile.

La Legge 47/75 prevedeva già l'obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare per la previsione della rappresentazione geo referenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi.

Il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali.

Tale revisione, prevista dall'art. 3 della Legge 353/00, "legge quadro in materia di incendi boschivi", caratterizza il Piano Antincendio come strumento dinamico di pianificazione da correggere ed integrare in corso d'opera, nello sforzo di adeguarsi alla evoluzione della materia oggetto del piano stesso e di rispondere, con sempre maggior aderenza, alle indicazioni dettate dalle linee guida emanate con Decreto del Ministro dell' Interno.

La revisione annuale è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Per l'anno 2008 nella consolidata pianificazione preesistente, vengono introdotte sostanziali innovazioni relativamente alla pianificazione e gestione degli incendi di interfaccia di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008. Pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani, modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

Come per le precedenti stesure la redazione del Piano Antincendio 2008 è avvenuta avendo come riferimento le linee guida emanate con Decreto del Ministro dell' Interno del 20/12/2001 ed in armonia con:

- il disposto della Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani;
- Il Piano Forestale Generale approvato dal Consiglio Regionale il 23/02/1998 (pubblicato con BURC del 10/04/1998),redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali;
- le norme e le disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi;
- con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2007 n. 3606 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 "Proroga dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionali.

CONTENUTI FINALITÀ' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze ed in ambiti territoriali diversi.

E' pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando sovrapposizioni o sfasature.

Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse sia alla tutela del patrimonio forestale che alla difesa delle aree urbane e delle loro popolazioni.

Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivi, gli insediamenti urbani e le loro popolazioni sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione, gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi e di interfaccia.

Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi.

E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che risiedono in aree prossime ai boschi.

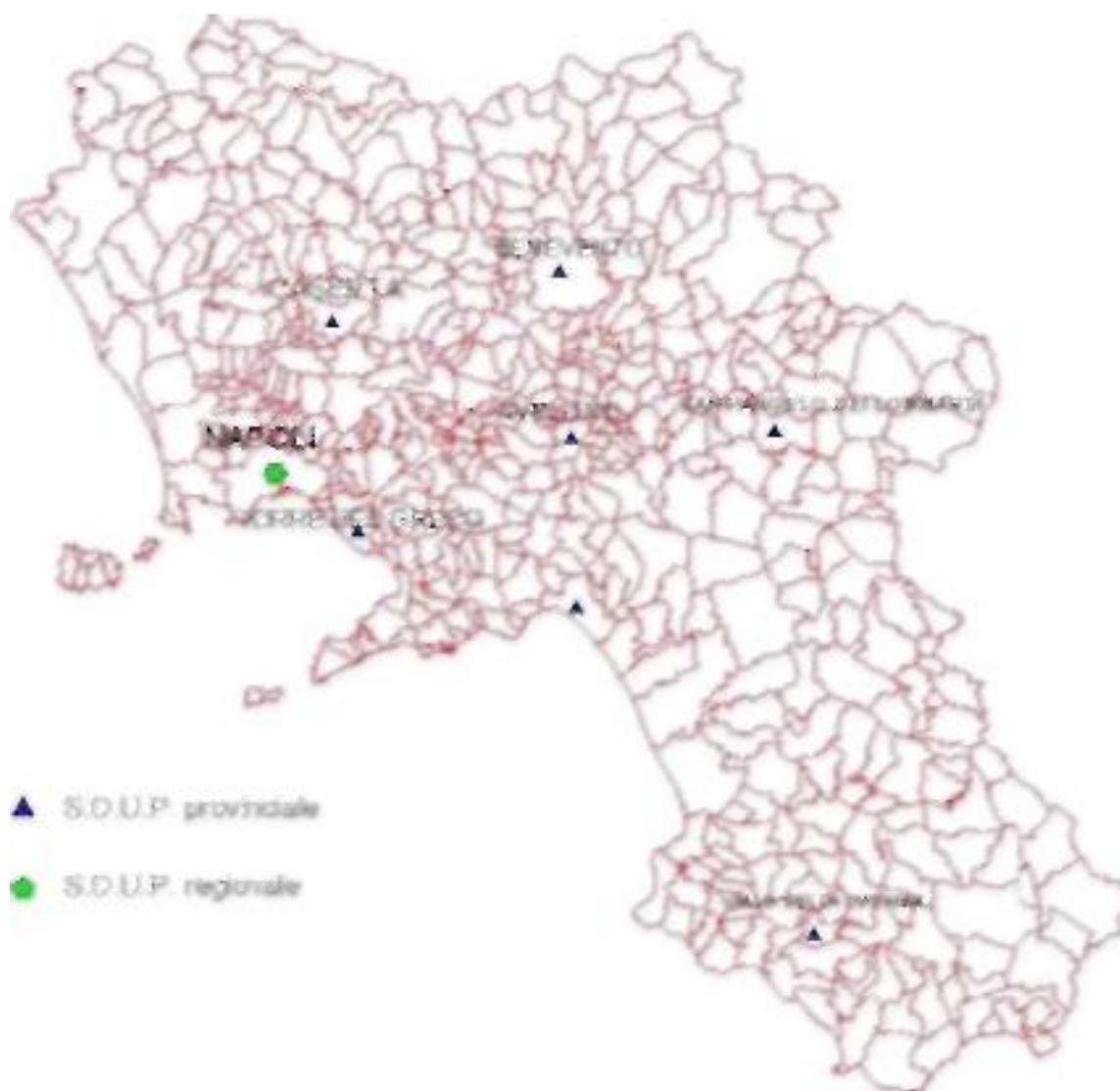
Obiettivi generali sono la riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio.

I principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori Forestali d'armonizzazione ed integrazione delle stesse con la Sala operativa Regionale unificata di protezione;
- integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- organizzazione, addestramento e impiego del personale addetto;
- massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;
- sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia.

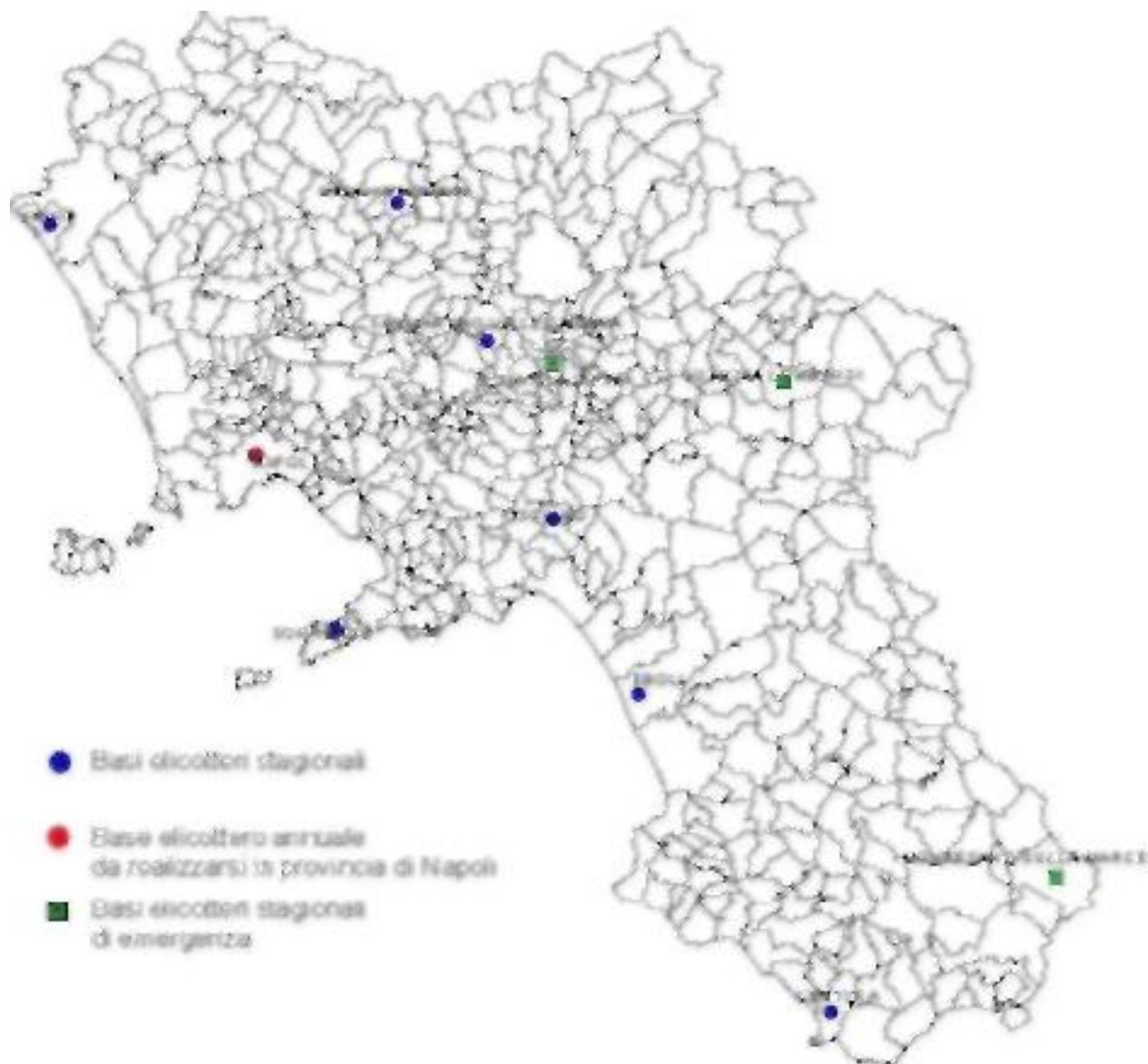
Regione campania

Dislocazione S.O.U.P.

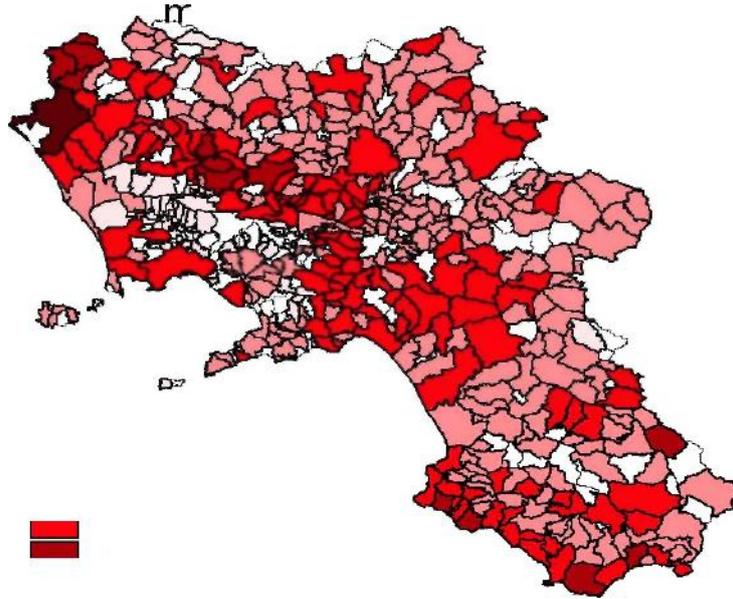


Regione Campania

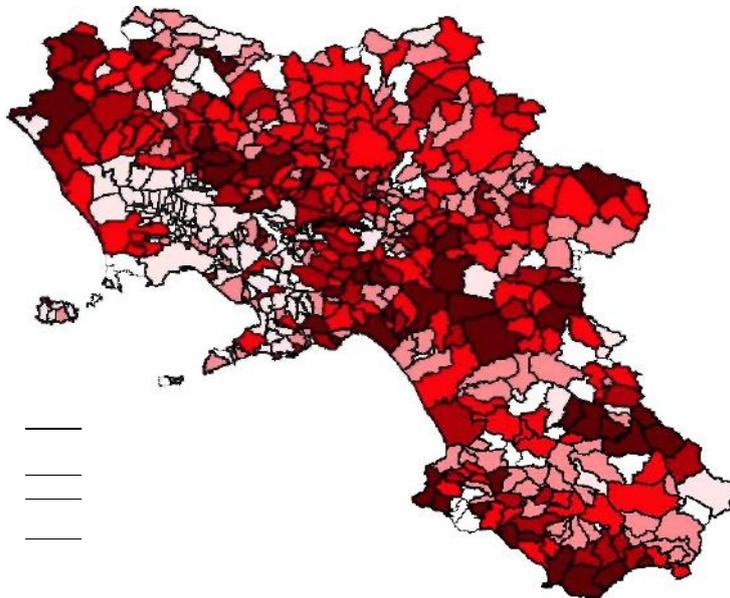
Dislocazione basi elicotteri



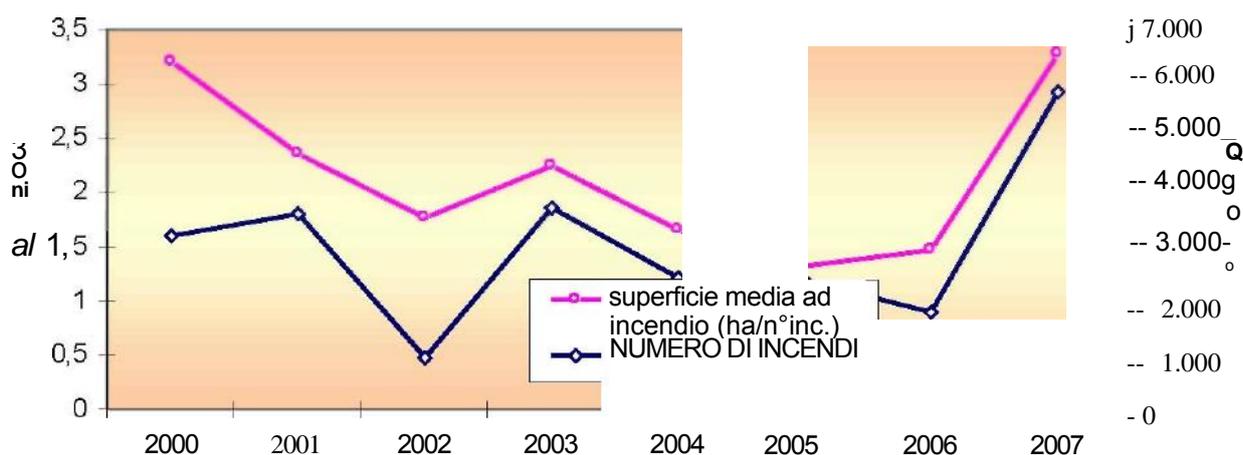
Superficie incendiata



Superficie incendiata 2007



NUMERO DI INCENDI E SUPERFICIE MEDIA AD EVENTO ANNI 2000-2007



Nel 2007 la superficie boscata percorsa dal fuoco si è ripartita per tipologia di bosco secondo le seguenti percentuali: 14,17% di alto fusto (contro il 12,17% del 2006), distribuiti tra alto fusto resinosi 5,66%, alto fusto latifoglie 6,70%, alto fusto misto 1,81%; 68,43% di ceduo (67,80% nel 2006), distribuiti tra bosco ceduo matricinato 34,87%, bosco ceduo composto 9,88%, bosco ceduo degradato 23,68%; 13,56 di macchia mediterranea (20,03% nel 2006) e purtroppo dal 3,56% di rimboschimento.

Nella tabella 11 si possono osservare le percentuali delle varie essenze bruciate nell'anno 2007 distinte per provincia e complessivo regionale.

Come negli anni precedenti anche nell'anno in questione si ha una elevatissima incidenza di incendi nelle formazioni a ceduo.

Tabella 11 REGIONE CAMPANIA anno 2007: INCENDI PER TIPOLOGIA E PROVINCIA (%)

TIPOLOGIE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE	%
Alto f. resinose	3.68	1.75	11.55	10.76	3.32	5,66	14,17
A. fusto latifoglie	2.84	8.06	23.75	2.29	1.99	6,70	
A. fusto.misto	1.01	0.19	0.49	9.15	1.04	1,81	
Ceduo, sem.e matr	1.93	5.74	20.21	0.27	0.18	34,87	68,43
Composto	56.91	38.83	17.94	1.95	39.49	9,88	
Fort. Degradato	14.36	26.75	5.53	11.05	8.75	23,68	
Rimboschimento	19.14	18.56	13.65	16.76	41.57	3,56	3,56
Macchia Medit.	0.12	0.21	6.87	47.84	3.97	13,84	13,84
TOTALE SUPERFICIE BOSCATATA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	

Sono rappresentati le formazioni di resinose (5,66%) seguiti e misti (1,81 %).

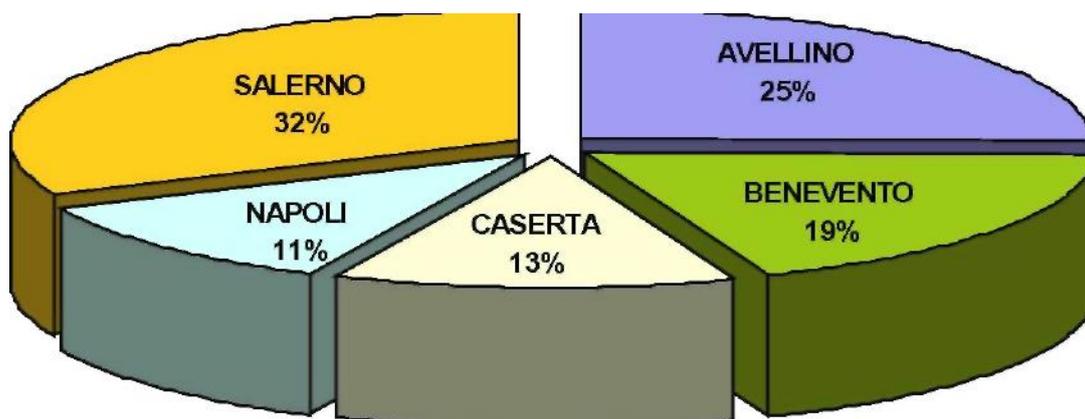
Nell'ambito del ceduo i maggiori danni si sono verificati a carico del ceduo semplice e matricinato (34,87%) seguiti dal fortemente degradato (23,68%) e dal ceduo composto (9,88%).

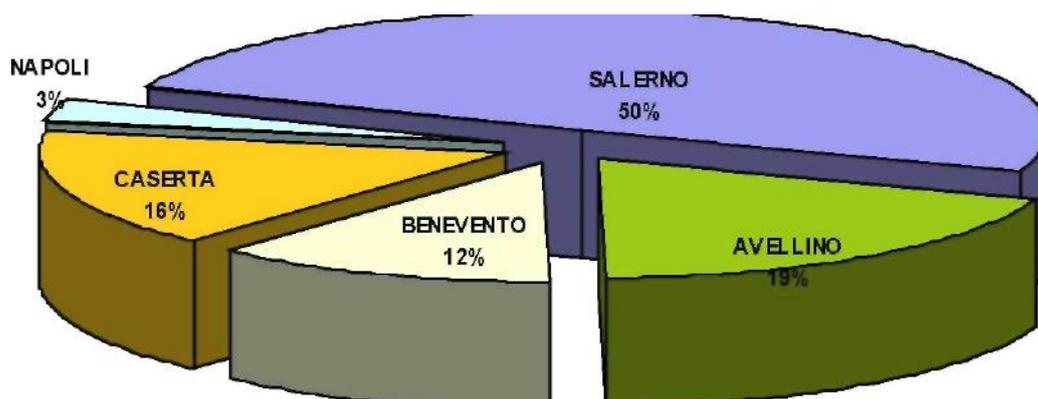
Nella tabella 12 sono sintetizzati gli indici, le superfici percorse dal fuoco ed il numero d'incendi.

									Indice di gravità	rapporto tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	875	1574,7830	784,7190	2359,5020	2,70	1,49	7,49	6,74	33,26	5,00	
BENEVENTO	1103	937,1231	1364,0200	2301,1431	2,09	1,11	8,86	7,48	59,28	3,609	
CASERTA	763	1340,0500	1762,0700	3102,1200	4,07	1,18	6,46	5,73	56,80	2,79	
NAPOLI	668	195,7670	380,7750	576,5420	0,86	0,49	4,17	3,49	66,04	1,41	
SALERNO	1846	6319,5250	3224,7205	9544,2455	5,17	1,94	6,90	6,63	33,79	4,57	
S. ANGELO L	601	723,6746	608,4549	1332,1295	2,22	1,10	4,23	4,00	45,68	2,30	
TOTALE	5.855	11090,9227	8124,7594	19215,6821	3,28	1,41	6,65	6,05	42,28	3,84	

Nelle figure seguenti si possono notare le percentuali d'incendio e la superficie totale percorsa dal fuoco distinta per provincia,

ANNO 2007 PERCENTUALI D'INCENDI PER PROVINCIA





IL DATO PROVINCIALE

Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino

Il territorio del Settore T.A.P.F. copre solo una parte della Provincia di Avellino mentre su un'altra parte dell'ambito provinciale opera il Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi. Ha competenza sul 11,6 % della superficie regionale e, insieme al Settore di S. Angelo, sul 21,8 % della superficie boscata (tab. 3), con una boscosità leggermente superiore alla media regionale (22,6% contro 21,3%).

INCENDI PER MESE STAFF AVELLINO ANNO 2007

MESE	Numero Incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale	Media ha/incendio
GENNAIO	5	4.8000	1.5000	6.3000	1,26
FEBBRAIO	9	7.0000	2.9000	9.9000	1,10
MARZO	15	16.8000	23.4000	40.2000	2,68
APRILE	19	16.0000	4.8300	20.8300	1,10
MAGGIO	2	0.2900	0.0000	0.2900	0,15
GIUGNO	8	4.8000	3.2000	8.0000	1,00
LUGLIO	221	222.7150	291.4190	514.1340	2,33
AGOSTO	388	915.3400	336.4500	1251.7900	3,23
SETTEMBRE	178	340.3000	106.6200	446.9200	2,51
OTTOBRE	12	14.3840	11.0500	25.4340	2,12
NOVEMBRE	15	27.8900	2.7500	30.6400	2,04
DICEMBRE	3	4.4700	0.6000	5.0700	1,69
TOTALE	875	1574.7890	784.7190	2359.5080	2,70

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino sono 1574,7890, che rappresentano il 14,20% della superficie boscata regionale incendiata nel 2007 e sono rappresentati per il 91,81% da cedui, il 7,07% da boschi d'alto fusto, 0,95% di rimboschimento e 0,17% di macchia.

Nel 2007 si sono registrati 875 incendi, cioè il 14,94% degli incendi avvenuti in regione e l'area percorsa dal fuoco è pari a 1574,79 ha cioè il 14,20% del territorio regionale percorso; entrambi i valori percentuali, quindi, risultano superiori alla percentuale di superficie regionale di competenza. La superficie mediamente percorsa dal fuoco risulta di 2,70 ettari inferiore al dato regionale; indice di area percorsa (Totale Area percorsa / totale sup. prov.le x 100) pari a 1,49 rispetto alla regionale di 1,41; indice d'incidenza (Totale area percorsa / area boscata x 100) pari a 7,49 rispetto alla regionale di 6,65; rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale pari al 33,26% (rispetto al 42,28% regionale), rapporto percentuale tra superficie boscata incendiata e di competenza pari a 5,00 rispetto al dato della regione 3,84.

**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE
STAFF di AVELLINO ANNO 2007**

COD ISTAT	Amm/ne Prov/le AVELLINO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64006	ATRIPALDA	2	0.63	2.00	2.63
64008	AVELLINO	0	0	0	0.00
64012	BONITO	5	0.15	5.85	6.00
64016	CANDIDA	6	2.55	1.65	4.20
64038	GROTTAMINARDA	5	0.00	6.75	6.75
64046	MANOCALZATI	4	1.40	1.15	2.55
64050	MIRABELLA ECLANO	9	6.00	5.00	11.00
64069	PAROLISE	5	0.60	2.40	3.00
64072	PIETRADEFUSI	2	0.00	0.80	0.80
64074	PRATA DI PRINC. ULTRA	11	10.75	2.55	13.30
64075	PRATOLA SERRA	12	4.24	6.55	10.79
64086	SAN POTITO ULTRA	4	0.81	1.55	2.36
64110	TORRE LE NOCELLE	9	0.00	5.05	5.05
64116	VENTICANO	1	0.00	0.50	0.50
	TOTALE	75	27.13	41.80	68.93

COD ISTAT	C.M. UFITA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64005	ARIANO IRPINO	18	8.25	40.30	48.55
64019	CARIFE	6	51.00	43.60	94.60
64020	CASALBORE	1	13.00	0.00	13.00
64022	CASTEL BARONIA	1	0.00	1.00	1.00
64032	FLUMERI	7	0.50	5.95	6.45
64035	FRIGENTO	14	14.00	41.50	55.50
64036	GESUALDO	4	0.50	7.50	8.00
64037	GRECI	7	53.00	2.50	55.50
64048	MELITO IRPINO	10	5.30	7.10	12.40
64051	MONTAGUTO	7	8.60	19.65	28.25
64052	MONTECALVO IRPINO	5	0.00	8.30	8.30
64085	SAN NICOLA BARONIA				0.00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	2	0.00	4.00	4.00
64096	SAVIGNANO IRPINO	5	0.15	17.90	18.05
64097	SCAMPITELLA	9	6.50	57.00	63.50
64104	STURNO	4	0.00	3.60	3.60
64112	TREVICO				0.00
64114	VALLATA	8	1.50	14.81	16.31
64115	VALLESACCARDA	6	3.55	13.50	17.05
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	4	0.00	17.30	17.30
64120	ZUNGOLI	2	2.60	0.50	3.10
	TOTALE	120	168.45	306.01	474.46

COD ISTAT	C.M. SERINESE SOLOFRANA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64001	AIELLO DEL SABATO	7	15.74	0.20	15.94
64026	CESINALI				0.00
64029	CONTRADA	6	20.14	0.60	20.74
64034	FORINO	16	91.11	0.50	91.61
64054	MONTEFORTE IRPINO	22	96.37	0.30	96.67
64061	MONTORO INFERIORE	27	111.10	5.80	116.90
64062	MONTORO SUPERIORE	23	110.61	1.44	112.05
64084	SAN MICHELE DI SERINO	1	0.00	0.60	0.60

64088	SANTA LUCIA DI SERINO				0.00
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	8	3.03	1.50	4.53
64099	SERINO	27	28.79	4.21	33.00
64101	SOLOFRA	21	76.34	3.90	80.24
	TOTALE	158	553.23	19.05	572.28

COD ISTAT	C.M. VALLO DI LAURO E B.	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64007	AVELLA	19	46.5000	17.0000	63.5000
64010	BAIANO				0.0000
64031	DOMICELLA				0.0000
64043	LAURO	2	0.0000	9.5000	9.5000
64047	MARZANO DI NOLA	2	0.5000	0.5000	1.0000
64064	MOSCHIANO	16	35.0900	7.7500	42.8400
64065	MUGNANODEL CARDINALE	21	20.6300	8.2000	28.8300
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	7	2.5000	10.1340	12.6340
64076	QUADRELLE	10	59.3200	3.0000	62.3200
64077	QUINDICI	11	60.7200	28.6500	89.3700
64100	SIRIGNANO	12	112.4000	1.3000	113.7000
64103	SPERONE				0.0000
64106	TAURANO	3	3.0800	15.9200	19.0000
	TOTALE	103	340.7400	101.9540	442.6940

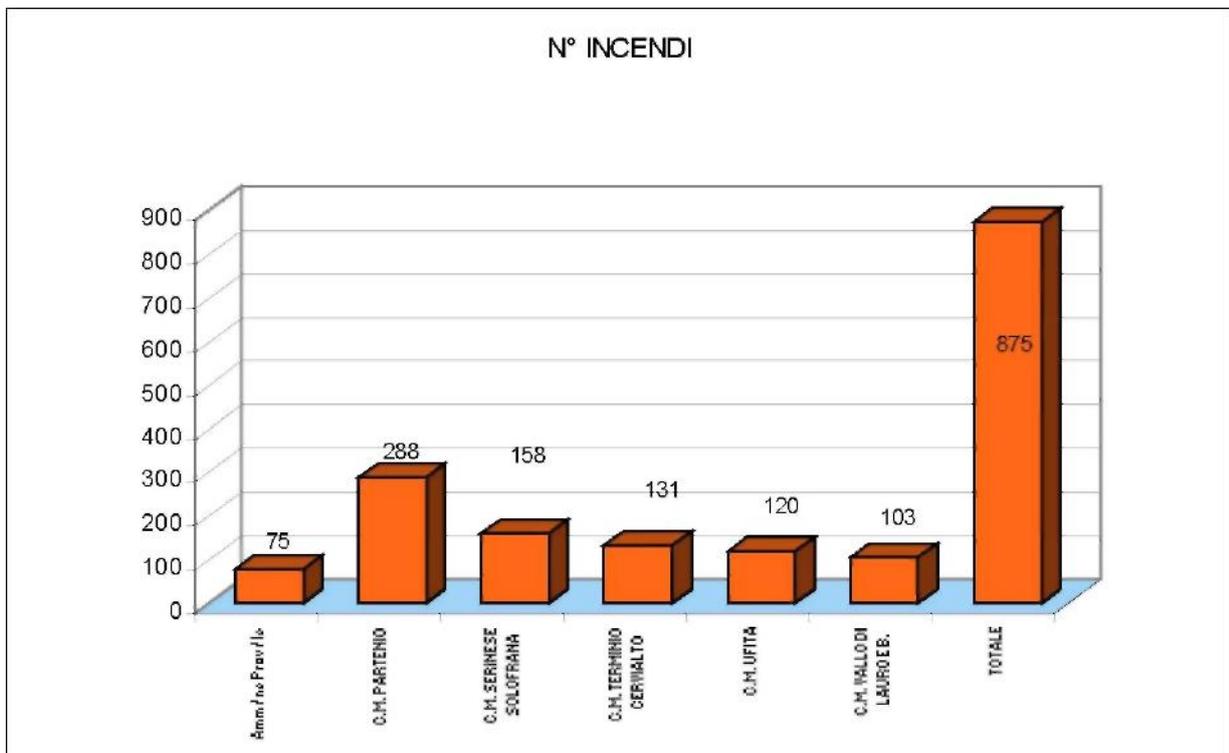
COD ISTAT	C.M. TERMINIO CERVIALTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64009	BAGNOLI IRPINO	0	0.0000	0.0000	0.0000
64014	CALABRITTO	0	0.0000	0.0000	8.4500
64017	CAPOSELE	0	0.0000	0.0000	2.5500
64021	CASSANO IRPINO	0	0.0000	0.0000	2.2000
64023	CASTELFRANCI	0	0.0000	0.0000	0.0600
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	0	0.0000	0.0000	16.1000
64057	MONTELLA	34	27.0000	47.1800	74.1800
64058	MONTEMARANO	9	0.7000	4.8000	5.5000
64066	NUSCO	14	17.7000	17.7000	35.4000
64082	SAN MANGO SUL CALORE	7	4.9500	9.2000	14.1500
64098	SENERCHIA	0	0.0000	0.0000	6.7300
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0	0.0000	0.0000	18.1600
64033	FONTANAROSA	0	0.0000	0.0000	3.0000
64042	LAPIO	14	8.8000	21.3500	30.1500
64045	LUOGOSANO	13	9.3000	16.1000	25.4000
64070	PATERNOPOLE	0	0.0000	0.0000	7.6000
64081	SALZIRPINA	7	0.1500	5.3000	5.4500
64090	SANTANGELO ALL'ESCA	0	0.0000	0.0000	4.0500
64102	SORBO SERPICO	12	18.5500	5.5400	24.0900
64107	TAURASI	21	4.5000	17.3500	21.8500
64119	VOLTURARA IRPINA	0	0.0000	0.0000	0.0000
	TOTALE	131	91.6500	144.5200	305.0700

Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, san Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPF di Avellino

COD ISTAT	C.M. PARTENIO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64002	ALTAVILLA IRPINA	16	4.62	11.85	16.47
64018	CAPRIGLIA IRPINA	10	0.95	9.40	10.35
64025	CERVINARA	18	83.90	2.80	86.70

64027	CHIANCHE	8	21.30	1.57	22.87
64039	GROTTOLELLA	9	1.30	2.70	4.00
64049	MERCOGLIANO	15	18.25	2.20	20.45
64053	MONTEFALCIONE	8	0.40	2.58	2.98
64055	MONTEFREDANE	9	1.55	8.30	9.85
64056	MONTEFUSCO	4	1.10	0.45	1.55
64059	MONTEMILETTO	23	3.25	19.61	22.86
64067	OSPEDALETTO DALPINOLO	9	7.15	3.25	10.40
64071	PETRUROIROPINO	5	1.80	1.30	3.10
64073	PIETRASTORNINA	43	20.07	16.88	36.95
64078	ROCCABASCERANA	27	10.96	7.60	18.56
64080	ROTONDI	14	8.98	8.10	17.08
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	26	10.67	21.90	32.57
64091	SANTANGELO A SCALA	20	73.32	26.35	99.67
64093	SANTA PAOLINA	3	0.50	5.00	5.50
64105	SUMMONTE	10	103.17	18.95	122.12
64111	TORRIONI	6	16.85	0.00	16.85
64113	TUFO	5	3.50	0.60	4.10
	TOTALE	288	393.59	171.39	564.98

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm /ne Prov/le	75	27.13	41.80	68.93
C.M. PARTENIO	288	393.59	171.385	564.975
C.M. SERINESE SOLOFRANA	158	553.234	19.05	572.284
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPP di Avellino)	131	91.65	144.52	305.07
C.M. UFITA	120	168.45	306.01	474.46
C.M. VALLO DI LAURO E B.	103	340.74	101.954	442.694
TOTALE	875	1574.79	784.72	2359.51



i/le

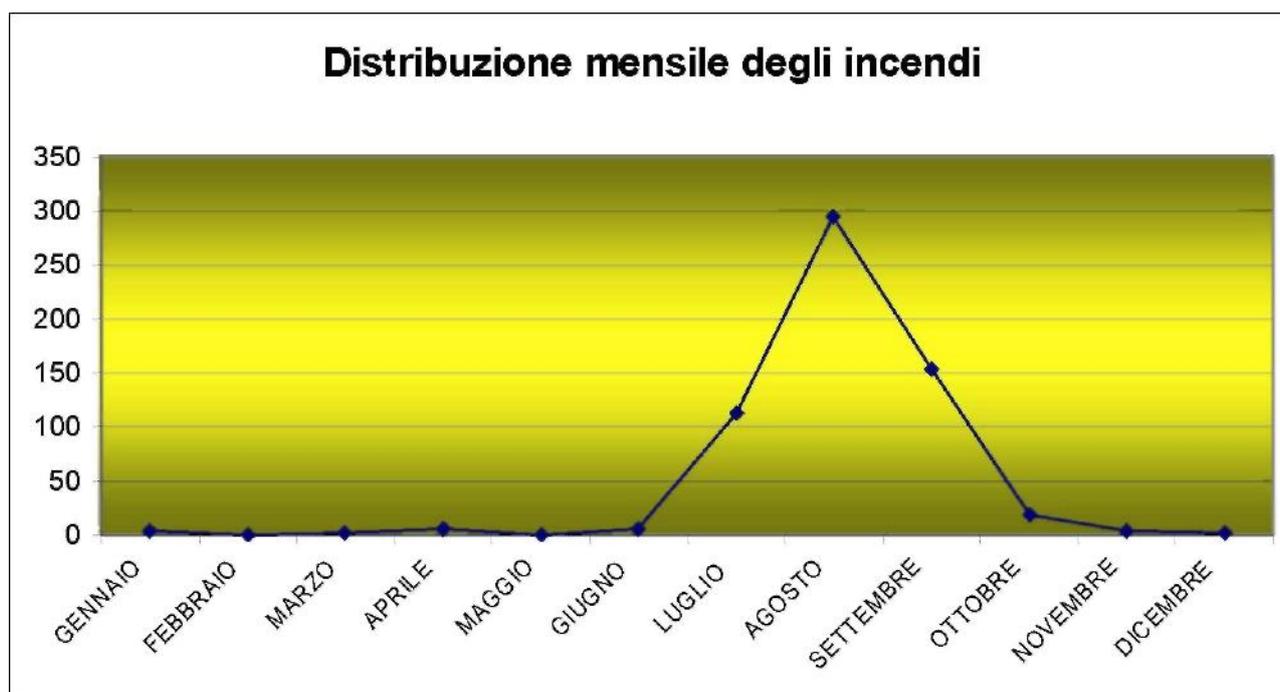
CJVI . PARTENIO
CJVI . SERINESE SOLOFRANA
OJVI . TERM IN IO CERVIALTO
CJVI .UFITA
CJVI .VALLO DI LAURO E

Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi

Compete a questo Settore una parte consistente della Provincia di Avellino che è pari all'8,9 % della superficie regionale.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2007 sono 723,6746, rappresentano il 6,52% della superficie boscata regionale incendiata.

INCENDI PER MESE STAFF S. ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2006					
MESE	Numero Incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale	Media ha/incendio
GENNAIO	3	0.0000	0.0300	0.0300	0.01
FEBBRAIO	0	0.0000	0.0000	0.0000	0.00
MARZO	2	19.2000	1.0200	20.2200	10.11
APRILE	6	9.5600	6.2000	15.7600	2.63
MAGGIO	0	0.0000	0.0000	0.0000	0.00
GIUGNO	6	9.8140	0.3200	10.1340	1.69
LUGLIO	113	84.3895	202.7187	287.1082	2.54
AGOSTO	295	504.6594	298.8182	803.4776	2.73
SETTEMBRE	154	92.2817	91.9080	184.1897	1.20
OTTOBRE	18	1.6800	7.4400	9.1200	0.51
NOVEMBRE	3	1.0900	0.0000	1.0900	0.36
DICEMBRE	1	1.0000	0.0000	1.0000	1.00
TOTALE	601	723.6746	608.4549	1332.1295	2.22



DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE STAPF di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2007					
COD ISTAT	C.M. ALTA IRPINIA	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64003	ANDRETTA	7	0.3300	5.3200	5.6500
64004	AQUILONIA	10	14.7540	18.0200	32.7740
64011	BISACCIA	17	10.0000	30.6700	40.6700
64013	CAI R ANO	2	0.0000	0.8000	0.8000
64015	CALITRI	8	0.0000	5.3115	5.3115
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	12	0.0000	4.9250	4.9250
64040	GUARDIA LOMBARDI	43	26.7500	44.8900	71.6400
64041	LACEDONIA	8	20.0000	135.9000	155.9000
64044	LIONI	21	4.3650	2.0850	6.4500
64060	MONTEVERDE	9	5.9500	16.7100	22.6600
64063	MORRA DE SANCTIS	12	10.0410	9.9800	20.0210
64079	ROCCA SAN FELICE	4	0.0000	4.5000	4.5000
64089	SANTANDREA DI CONZA	4	0.0000	0.5014	0.5014
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	48	14.5300	31.6900	46.2200
64108	TEORA	1	0.0000	0.4000	0.4000
64109	TORELLADEI LOMBARDI	10	0.0000	19.0000	19.0000
64117	VILLAMAINA	11	5.0170	9.3040	14.3210
	TOTALE	227	111.7370	340.0069	451.7439

COD ISTAT	C.M. TERMINIO CERVIALTO	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64009	BAGNOLI IRPINO	41	67.5950	29.9850	97.5800
64014	CALABRITTO	37	16.2200	23.7600	39.9800
64023	CASTELFRANCI	17	55.9077	12.0573	67.9650
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	36	35.6700	32.9400	68.6100
64017	CAPOSELE	27	23.0500	32.5979	55.6479
64021	CASSANO IRPINO	20	10.5200	6.6000	17.1200
64057	MONTELLA	44	220.5000	7.7200	228.2200
64058	MONTEMARANO	48	98.8166	40.4612	139.2778
64066	NUSCO	22	22.0500	23.2800	45.3300
64082	SAN MANGO SUL CALORE	22	19.9383	8.0216	27.9599
64098	SENERCHIA	35	5.8000	46.9600	52.7600
64119	VOLTURARAIRPINA	25	35.8700	4.0650	39.9350
	TOTALE	374	611.9376	268.4480	880.3856

Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranco Castelvetero sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, san Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
C.M. ALTA IRPINIA	227	111.737	340.007	451.7439
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi)	374	611.9376	268.448	880.3856
TOTALE	601	723.6746	608.4549	1332.1295

Si sono verificati 601 incendi (10,26% del totale regionale) e 723,6746 sono gli ettari di superficie boscata percorsa dal fuoco (6,52% del totale regionale). Sia il valore relativo al numero di incendi che quello relativo alla superficie percorsa dal fuoco di competenza del Settore sono inferiori alla superficie territoriale di competenza.

DATI SUPERFICIE BRUCIATA

PERCORSO DAL FUOCO

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 2,30 inferiore alla media regionale, indice di area percorsa di 1,10 (rispetto a 1,41 della regione), indice di incidenza di 4,23 rispetto a 6,65, indice di gravità di 4,00 rispetto a 6,05, rapporto percentuale tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata è del 45,68%, rispetto al dato regionale di 42,28%.

Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco è possibile solo a livello provinciale poiché solo per esso si dispone del dato sulla superficie a bosco. Dunque sommando ai valori del Settore di Avellino a quelli del Settore di S. Angelo, si ottiene che nel territorio provinciale sono stati percorsi dal fuoco 2298.4576 ettari di bosco pari al 20,72% della superficie boschiva regionale incendiata. Tale valore è minore della percentuale di superficie boschiva regionale di competenza.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA

In relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi della stagione 2007 il 28 agosto 2007 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) 30606 dal titolo "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", prorogata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 fino al 30 settembre 2008.

Tali atti hanno provocato fino alla data della proroga dello stato di emergenza una modifica della già complessa organizzazione A.I.B., in considerazione del fatto che gli eventi calamitosi della scorsa stagione oltre a manifestarsi come incendi di bosco ed in zona rurale, hanno provocato ingenti danni anche ai centri abitati, alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, con conseguente pericolo per la pubblica incolumità, dando vita ad incendi di interfaccia di particolare intensità.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con OPCM 3606/2007 ha ravvisato la necessità di adottare immediatamente disposizioni di carattere straordinario ed urgente finalizzate ad una gestione unitaria e maggiormente incisiva volta ad implementare l'attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi da porre in essere per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate.

In tale ottica il Ministro dell'Interno, per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale, per il Corpo Forestale dello Stato, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro "Lotta Attiva Incendi Boschivi".

OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.

La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.

Sono state acquisite tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.

Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

1. gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
2. gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
3. le località turistiche con i relativi flussi;
4. i centri commerciali con le relative infrastrutture;
5. le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate;
6. le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette,
7. i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
8. boschi in area rurale.

I punti dal 1 al 5 saranno trattati come incendi d'interfaccia, gli altri come incendi boschivi rurali.

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi.

II ruolo della Regione

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/2000 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.

In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.

Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività A.I.B.

II Settore Foreste

La Giunta Regionale, ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attività A.I.B., che sin dall'istituzione della Regione, ha sempre predisposto e coordinato l'attuazione dei vari piani antincendi di volta in volta adottati. In particolare ad esso compete:

- il finanziamento dei programmi esecutivi previsti dagli Enti delegati sia di prevenzione AIB nelle aree boschive esposte a maggior rischio incendi che di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 353/2000 nei confronti del dissesto idrogeologico e del valore paesaggistico;
- la elaborazione di programmi per la educazione civica e per la prevenzione degli incendi boschivi e per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale;
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui maggiori organi di stampa presenti sul territorio regionale;
- la realizzazione delle opere ed iniziative, nonché l'acquisizione e destinazione dei mezzi necessari per la prevenzione ed il contrasto degli incendi;
- le attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi.

Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Attività Produttive ed Agricoltura e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi. I Settori Provinciali con le strutture A.I.B. provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva,

Nel 2008 le SOUP Provinciali sono state potenziate con nuovi strumenti hardware e software, nonché da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, SMA Campania, Protezione Civile regionale oltre al personale A.I.B. regionale e del CFS già stabilmente presente nelle sale radio delle SOUP Provinciali. Nelle SOUP provinciali saranno valutate e gestite (coadiuvate da strumentazioni informatiche) le singole segnalazioni permettendo di coordinare efficacemente le forze delle diverse figure Istituzionali che a vario titolo agiscono sul Sistema AIB.

I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste, inoltre, elaborano annualmente Perizie per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali Perizie il Settore Foreste Caccia e Pesca provvede al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.

Come per il passato la Regione Campania pone particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare attenzione che la legge-quadro pone verso tali aspetti e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di salvaguardia e di previsione oltre che all'attuazione di interventi di tipo tradizionale.

La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B.. Il personale che ha fino ad oggi operato è costituito da 253 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità) utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e S. Angelo dei Lombardi.

Nel periodo di non massima pericolosità tali soggetti potranno, in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.

La Protezione Civile Regionale

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03). Detto accordo si caratterizza per i seguenti punti:

- Il Settore Foreste concorderà il collegamento con il Settore Protezione Civile, tramite la presenza di un addetto presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU) e con altre soluzioni tecnologiche (interscambio tra il Sistema SIAI dei settori Foreste e Sistema PEC del Settore Protezione Civile).
- la Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.
- Le sale operative provinciali del Settore Foreste, opportunamente potenziate di mezzi informatici telematici, potranno funzionare coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.
- I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile, in particolare per le attività d'ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, per la rimozione ove possibile degli elementi di pericolo e il concorso all'assistenza per le prime necessità alle

popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi già realizzati, per il personale impiegato nell'antincendio boschivo è stata sviluppata una parte dedicata alle attività di protezione civile anche con corsi specifici, mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà con il concorso finanziario del Settore Protezione Civile.

- Il Settore protezione Civile fornisce al Settore Foreste bollettini di rischio emanati dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.
- Per la campagna A.I.B. 2008 il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio metterà a disposizione del Settore Foreste Caccia e Pesca squadre di volontari di spegnimento per rinforzare il Sistema Antincendio boschivo nelle zone dove per particolari condizioni risulta insufficiente il numero di personale regionale o degli EE DD.

In caso di situazioni particolarmente critiche con incendi di interfaccia molto pericolosi si potrà attivare presso la SORU la sala emergenza con la presenza anche di personale delle prefetture, forze dell'ordine e tutte le strutture regionali e locali che si renderanno necessarie per la risoluzione del problema.

La SMA Campania S.p.A.

La Regione Campania ha indetto una gara di appalto per *"l'affidamento del servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico"* (proc.468/07). Tale appalto, aggiudicato dall'ATI SMA Campania S.p.A./SMA S.p.A., e della durata di cinque anni a decorrere dal 1 marzo 2008, è suddivisibile in due macro periodi (primo triennio ed ultimo biennio).

Il servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo è finalizzato alla prevenzione del rischio e al contrasto agli incendi, con particolare riferimento alle aree boscate caratterizzate da suoli piroclastici, soggette pertanto a rischio idrogeologico.

Il servizio complessivo si compone di n°14 attività che possono essere suddivise in servizi (principali e di supporto), forniture e lavori: D **Servizi principali**

- Attività di allerta e pronto intervento;
- o Attività di manutenzione e messa in sicurezza del territorio boschivo; o Conduzione dei mezzi utilizzati per l'espletamento dei servizi; D **Servizi di supporto** o Manutenzione di n°200 punti d'acqua utili all'attività AIB; o Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per l'espletamento dei servizi in contratto con TATI; o Manutenzione dei sistemi di telerilevamento (UPR) e dei sistemi meteo già forniti da SMA Campania alla Regione Campania (convenzione

2001-2006) e di quelli di nuova fornitura; o Riqualificazione (formazione) delle 60 unità tecniche di SMA Campania e di n°30 dipendenti dei Settori Forestali, Centrale e Periferici, della Regione Campania.

□ **Forniture**

- Fornitura e installazione di 52 nuove UPR;
- Fornitura e installazione di 30 centraline meteorologiche, 10 idrologiche e 1 radar
- Fornitura di mezzi e attrezzature per lo svolgimento del servizio;
- o Fornitura del sistema di georeferenziazione dei mezzi utilizzati dall'ATI per espletamento del servizio; o Realizzazione presso le S.O.U.P. e la S.O.U.P. Regionale di un sistema informativo di supporto alle decisioni (DSS).

□ **Lavori**

©Dismissione dei COL SMA Campania e creazione/adequamento di n°7 S.O.U.P. e della S.O.U.P. Regionale; o Adeguamento di 6 elisuperfici esistenti e realizzazione di n°2 nuove elisuperfici individuate a Napoli (loc. Ponticelli) e Avellino (loc. SS.7bis, Via Circumvallazione Sud).

II Corpo Forestale dello Stato

Storicamente opera assieme alla Regione nella tutela delle foreste dagli incendi boschivi, giocando il proprio ruolo sempre con competenza e professionalità Al di là del valore delle risorse umane e strumentali di cui dispone, di notevole valenza è anche la diffusa presenza sul territorio di uomini e strutture.

A partire dal 2001 con la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L 353/2000 si è formalizzato il rapporto di collaborazione tra Regione e il Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi.

Il giudizio che deriva dalla valutazione dei risultati ottenuti è senz'altro positivo.

L'accordo di programma con il CFS ha sortito i risultati attesi rendendo sinergiche le attività rese dai due Enti e assicurando durante il periodo estivo il necessario coordinamento delle forze. L'accordo vigente ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.

In base ad esso il Corpo forestale garantisce congiuntamente al personale regionale la gestione delle Sale Operative Regionali (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo, il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

In base all'Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tenendo tenuto conto delle specifiche competenze istituzionali e professionali, fermo restante quanto previsto dalla Legge 353/2000, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra.

Il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) assume la responsabilità dell'attività di aereo cooperazione nazionale secondo le procedure appositamente emanate dal Dipartimento di Protezione Civile. Qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi in zone d'interfaccia ed assumano particolari gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) del Corpo Forestale dello Stato e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione alle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

L'approvazione della convenzione quadro tra Stato e Regione, per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato avvenuta nel 2005 semplifica le procedure per l'intesa.

A fronte di tali prestazioni la Regione Campania eroga le risorse finanziarie, compatibili con le disponibilità di bilancio ed inoltre provvede alla manutenzione degli automezzi utilizzati nel corso della campagna AIB.

Il Corpo Forestale dello Stato ha iniziato dal 2004, a livello nazionale, l'attività tecnica di individuazione del punto innesco degli incendi e di repertazione degli inneschi e degli ordigni.

A tale scopo tutto il personale che interviene nelle attività di spegnimento dovrà adottare le seguenti norme comportamentali:

- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanano, circolano o sostano nei pressi;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di camminare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco, limitando l'intervento ed il calpestio delle zone dove l'incendio è in atto;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di evitare di cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;

- nessuna cosa esistente sul luogo, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiata, raccolta o spostata, allo stesso modo non abbandonare alcunché (nemmeno le cicche di sigarette fumate o i resti del pasto);
- di qualsiasi cosa rinvenuta, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale forestale astenendosi dal maneggiarla, raccoglierla o spostarla;
- astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse C.F.S. poiché tali aree saranno soggette a peculiari accertamenti da parte del personale specializzato;
- informare di qualsiasi cosa o fatto sospetto il personale C.F.S..

II Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nella campagna AIB 2008 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantirà congiuntamente al personale regionale e del Corpo Forestale dello Stato la gestione delle Sale Operative Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, degli interventi di spegnimento incendi nelle zone di interfaccia, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo.

Come sancito dal precedentemente citato Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

II ruolo delle amministrazioni delegate

Tra i diversi compiti assegnati agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:

- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;

- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;
- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti Enti devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.

Tali azioni di prevenzione, contrasto e bonifica degli incendi avvengono mediante la costituzione di Centri Operativi Enti Delegati (C.O.E.D.) e, nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, di Nuclei Operativi Enti Delegati (N.O.E.D.) per l'opera di prevenzione spegnimento e bonifica nell'ambito del territorio di propria competenza.

Per gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) è stato potenziato il ruolo dando piena attuazione al principio di sussidiarietà che vede gli Enti Delegati principali attori della prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Considerato il tipo di intervento trattato, l'ente delegato risulta l'amministrazione più vicina al cittadino, la prima a intervenire, la prima a lavorare per la soluzione del problema. Pertanto, spetta a questi enti la predisposizione di un sistema efficace di lotta e di prevenzione, pensato e realizzato a livello locale.

Le attività antincendio degli Enti Delegati sono oramai pienamente integrate nel sistema regionale sia mediante le strutture ed attrezzature appositamente realizzate con finanziamento POR e con la Rete Radio regionale che, con l'ultimo potenziamento, consente a tutte le strutture operative (Regione, Enti Delegati, SMA, CFS), un efficiente collegamento che migliorerà ulteriormente l'efficienza degli interventi. Allo scopo di rendere efficiente ed efficace il Sistema Antincendi Boschivi e per individuare immediatamente il tipo di incendio, boschivo rurale e di interfaccia, gli EE DD sono tenuti in sala radio A.I.B. ad utilizzare il Sistema SIAI.

Sul piano delle risorse strumentali il Piano Operativo Regionale POR Campania 2000 - 2006 ha fornito con la misura 4.17 "Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo" un utile sostegno alle Amministrazioni Delegate finanziando, con la tipologia 4b la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi (punti d'acqua, invasi, torrette di avvistamento, automezzi antincendio boschivo).

La Misura ha riscosso l'interesse di molti Enti, che hanno realizzato Progetti e la maggior parte di essi ha potuto disporre delle attrezzature e degli automezzi antincendio chiesti a contributo.

Nel 2003, con la riapertura della misura, la partecipazione si è estesa a tutti gli Enti Delegati presenti nel territorio regionale. Per il secondo bando sono stati presentati 64 progetti di cui 61 approvati e 55 finanziati per un totale di circa 20 M euro.

ENTE	autobott e	fuoristrada	trattore	pickup+ifex	terna	autocarri	attrezzature forestali	vasche
Avellino	2							
Benevento		2	1		1			
Caserta				4				
Napoli				4				
Salerno	1	1					1	
Alburni	1			2	2	1	141	
Alento Montestella	2			3	1			
Alta Irpina	2			1				
Alto Tammaro	1		2	1		1		
Alto e Medio Sele				2	1			
Bussento		2	1	4	1			
Calore Salernitano	1			1	1	2	2	
Fortore	1						135	
Gelbison e Cervati	1	1		2				
Imo		2	1	3			49	
Lambro e Mingardo			1	8	1	8		
Matese	2							
Monte Maggiore		1	1	2			6	1
Monte Santa Croce					1			
Montedonico Tribucco				2			62	
Monti Picentini				3	1		74	
Partenio				7	3		130	
Penisola Amalfitana							6	
Penisola Sorrentina								
Serinese		2		1				
Taburno			1				122	
Tanagro			2	1	1		79	
Terminio Cervialto	2			3			1	
Titerno		2			1	4		
Ufita				1	2			
Vallo di Diano			3	1	1	1	27	
146								

II ruolo dei comuni

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo, ove occorra o richiesto, ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale. Tale compito viene ribadito nella O.P.C.M. 3606/2007 art. 1 comma 7.

Con l'OPCM 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento e l'asportazione dei residui colturali (OPCM 3606/2007 art. 1 comma 5).

Il nucleo comunale di Protezione Civile comunale potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte dei Settori Foreste Provinciali. In caso di presenza sul territorio, mezzi utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia potranno essere posti a disposizione del Servizio antincendio boschivo in accordo con il Dos e/o ROS.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato.

Da quest'anno il Settore Foreste Caccia e Pesca, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione, elargirà un contributo ai comuni che aggiorneranno informaticamente il catasto incendi boschivi, sempre che il comune abbia redatto il piano comunale di emergenza.

Nel mese di settembre sarà avviato un bando pubblico per l'assegnazione di contributi tra i comuni a maggior rischio di incendio che abbiano istituito il catasto e redatto il piano di emergenza per l'aggiornamento dei piani e del catasto per complessivi 300.000 Euro. Per il Comune di Serre, in considerazione della esposizione continua del suo patrimonio boschivo, per la presenza della discarica di Macchia Soprana, anche, quest'anno sarà erogato lo stesso contributo per la prevenzione incendi.

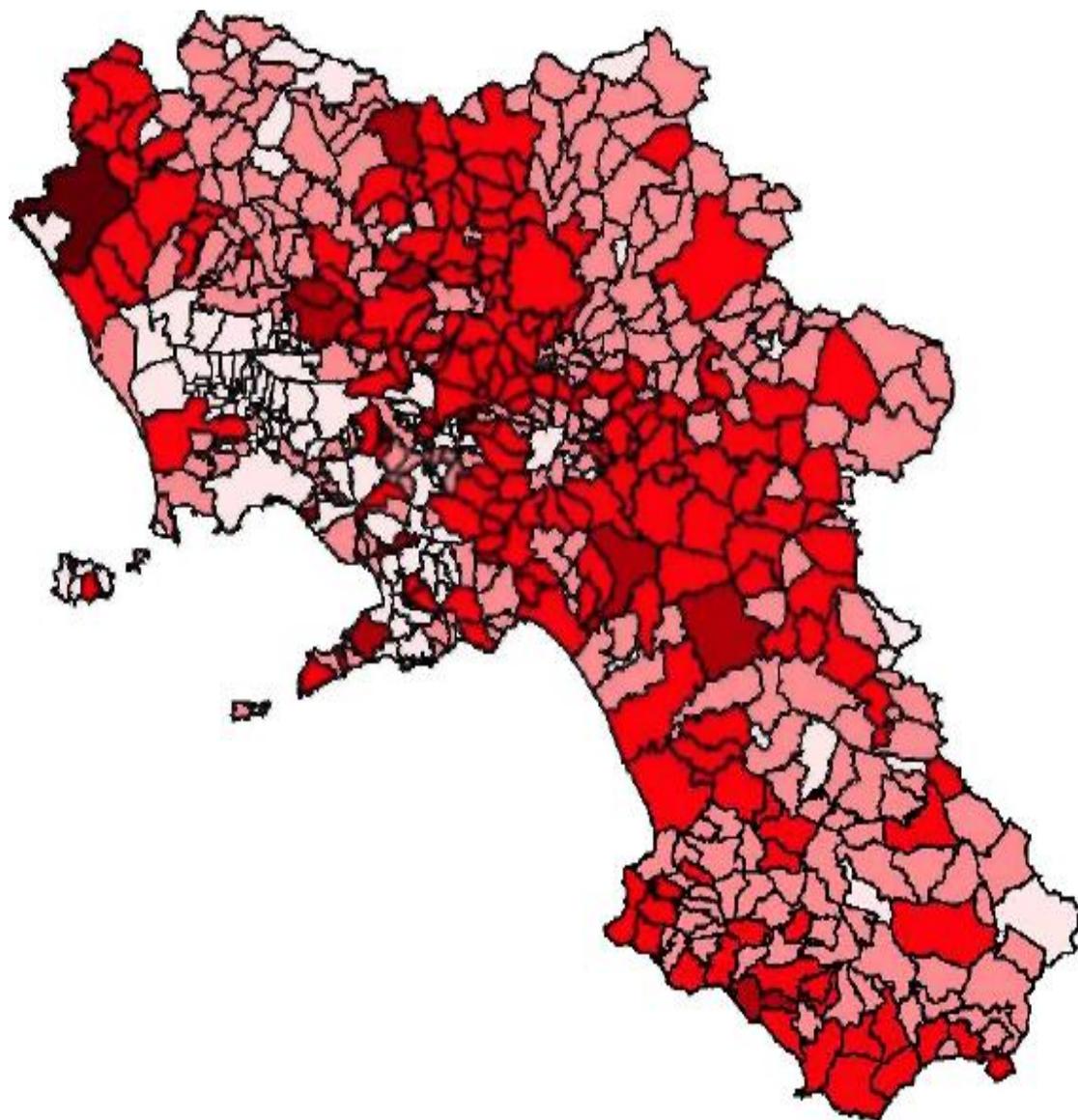
II ruolo del Volontariato

E' stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento.

I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dal Settore regionale della Protezione Civile, e i Settori TAPF vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004. Per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego si rinvia ai piani provinciali AIB ed alle specifiche disposizioni correnti del Settore regionale di Protezione Civile.

AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2007

I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune nell'anno 2007 sono riportati nella sezione del presente Piano dedicata ai dati statistici. Le figure seguenti illustrano quale sia stata l'entità nei diversi comuni campani degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel corso del 2007.



LA PREVENZIONE

I numerosi incendi verificatisi negli anni addietro nella nostra Regione, dimostrano che la protezione dei boschi dagli incendi non deve concentrare i propri sforzi esclusivamente nell'opera di spegnimento e di ripristino delle aree percorse del fuoco pur senza naturalmente minimizzare l'importanza dell'intervento di emergenza e di recupero, maggior attenzione va dedicata alle iniziative volte a prevenire l'insorgere ed il propagarsi degli incendi.

Appunto in questa ottica opera la SMA Campania che attraverso la convenzione garantisce la manutenzione e la messa in sicurezza delle aree boschive secondo un programma di interventi sulle aree demaniali annualmente determinato.

IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI, ANCHE SOLO POTENZIALMENTE, IL RISCHIO DI INCENDI

Con le prescrizioni che seguono, riprese integralmente dalle norme di massima e di polizia forestale, la Regione Campania intende prevenire i comportamenti e le attività che incrementino la possibilità del verificarsi degli incendi boschivi.

1. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi (come individuati dall' art. 14 della Legge 11/96) e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;
2. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.
3. è fatta eccezione:
 - a) per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;
 - b) in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate , purché ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco , l'uso di fornelli a gas o elettrici , a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;

4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività:

- a) far brillare mine;
- b) usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- e) usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.

5. Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.

6. In altre zone la bruciatura delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento;

7. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 luglio al 30 marzo dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti, può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1 ° luglio ed il 30 settembre.

8. La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;

9. Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano;

Le date indicate nelle prescrizioni precedentemente riportate potranno subire delle variazioni in funzione dei contenuti del "Decreto di massima pericolosità" del Presidente della Giunta Regionale così come, col medesimo decreto, potranno essere rinnovate le ulteriori prescrizioni di cui ai commi 7 ed 8 del dispositivo della DGR n°1508 del 31/08/2007.

Fermo restando quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, i trasgressori delle norme precedenti saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall' articolo 47 del regolamento "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" allegato alla Legge 11/96.

LE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine.

Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi, volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.

Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e private informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici. Andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.

La convinzione, inoltre, che la prevenzione degli incendi boschivi risulti più efficace se contempla una intensa attività di educazione rivolta alle nuove generazioni sostiene il progetto "Educazione alla Natura", varato dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

Il Progetto, approvato con Delibera di G.R. della Campania n° 3439 del 28.11.2003, si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Campania offrendo loro svariati contatti, sia diretti che indiretti, con le risorse, le attività e le problematiche che investono il patrimonio naturale della nostra terra.

Il progetto è stato prorogato anche nel 2008 per il completamento delle attività già programmate ed anche per nuove iniziative in fase di definizione.

I drammatici fatti dell'estate scorsa, i numerosi incendi ed incidenti che hanno colpito tutto il territorio regionale, hanno imposto per il 2008 un'attenzione particolare ed un piano di comunicazione che agisca a tappeto, attraverso diversi strumenti ed in grado di rivolgersi a differenti target di soggetti che possono contribuire allo sviluppo ed al successo della campagna di comunicazione che l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive appronterà.

Obiettivo prioritario di questa iniziativa sarà la diffusione più ampia possibile del numero verde attivato dalla Regione Campania per la prevenzione antiincendi, anche al fine di responsabilizzare cittadini, comunità locali, soggetti economici affinché segnalino immediatamente ogni circostanza rischiosa, per garantire interventi immediati e individuazione dei responsabili di eventuali azioni dolose, partendo dalla consapevolezza che la prevenzione, l'informazione e la collaborazione di tutte le forze interessate alla tutela del patrimonio forestale e agricolo regionale è interesse collettivo.

La campagna, **da svolgersi tra la fine di giugno e la fine di agosto, si articola in più punti, previa definizione di un'immagine coordinata che sappia renderla riconoscibile, facilmente memorizzabile, e immediata nella veicolazione dei messaggi fondamentali:**

- **tv: brevi spot televisivi, con un testimonial individuato, con passaggi sulle emittenti locali, negli orari di maggior seguito dei programmi, incentrati sulla comunicazione del numero verde, sull'approccio coordinato della Regione Campania alla questione antiincendi, e sulla possibilità per cittadini ed imprese di tutelare il proprio interesse e benessere collaborando alle attività immaginate dalle istituzioni**
- **radio: brevi spot, da trasmettere sulle emittenti locali.**
- **web: comunicazione mediante i siti www.regione.campania.it: www.economicampania.it e quelli, laddove esistono, di comunità montane ed altri enti e soggetti che collaborano con la Regione Campania in questa attività di comunicazione. Da valutare, la possibilità di banner ed inserzioni anche in siti di altro tipo, giornalistici ed altro, ...**

Stampa di materiale promo pubblicitario (brochure, inviti, locandine, manifesti)

Sono previsti, inoltre, animazioni territoriali con le comunità montane, i comuni interessati da siti forestali, associazioni ambientaliste e di volontariato.

Infine, in base alla disponibilità di risorse sono stati acquistati spazi sui principali quotidiani della regione Campania.

IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come "SOUP".

Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l'altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l'esterno e di dialogare con soggetti diversi.

SOUP REGIONALE

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - Settore Foreste, Caccia e Pesca- Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967674. L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale addetto all'AIB dei due Settori forestali centrali e del C.F.S. e viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante il periodo di massima pericolosità.

La sala regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.

Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco. Richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

Coordina inoltre qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati

La sala in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Settori diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

Indirizza l'attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto all'AiB in servizio presso i Settori centrali delle Foreste verso le necessità contingenti del territorio.

Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità;

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema S.I.A.I. collegato con le sale provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nello sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

Operano presso la SOUP Regionale unità dei Settori Forestali Centrali e personale del Corpo Forestale dello Stato con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative. Si prevede a partire da 2008 il potenziamento della strumentazione operativa della sala radio regionale e delle provinciali, limitatamente per le sale radio provinciali di Salerno, Napoli e Sant'Angelo dei Lombardi la ristrutturazione incomincerà prima di ottobre perché le sale ristrutturate non coincidono con quelle attualmente in uso per la stagione 2008.

Attigua alla Sala Radio della SOUP Regionale è ubicata la sala radio del COR di SMA Campania Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967676 - fax 081-5626406, provvista di tre personale computer collegati ai sistemi di rilevamento (cap. 6.4) le cui immagini vengono proiettate alternativamente su due maxi schermi LCD, ove, anche il funzionario della SOUPR regionale ed il personale C.F.S. possono monitorare la situazione controllata dai sistemi di rilevamento automatici ed avere, dove possibile la visione diretta della situazione.

SOUP PROVINCIALI

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.. A tali strutture viene affiancata un' autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale.

SOUP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini Tel. 0825/ 765670 fax 765662-429

SOUP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 0824/51412 fax 351977

SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/ 554125 fax 355680

SOUP Napoli Via Etna, 49 Torre del Greco Tel. 081/7967647 fax 7967646

SOUP Salerno via Generale Clarck Tel. 089/ 335060 fax 335060

SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petrile Tel. 0827/ 454225 / 26 fax 24663

SOUP Parco del Cilento Tel. 09742411 fax 0974718465

Per difficoltà riscontrate nella precedente campagna AIB sia per natura logistica che nel numero di persone impegnate, anche quest'anno la Sala Operativa Parco del Cilento e Vallo di Diano verrà dislocata presso la struttura della Comunità Montana Gelbison & Cervati. L'attività sarà garantita da personale misto C.F.S. e Comunità Montana. In particolare nel periodo di massima pericolosità, sarà garantito il servizio H24 da personale della Comunità Montana con la presenza fissa di un rappresentante del CFS.

Anche quest'anno si affiancheranno a questo personale alcune unità tecniche della società SMA Campania, e della Protezione Civile regionale.

Le Sale, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli enti delegati e con le altre Amministrazioni.

Nelle Sale Operative provinciali (SOUPP) opereranno personale dello STAPF territoriale personale del CFS, personale dei W.F., personale della Protezione Civile regionale e personale di SMA Campania in due distinte postazioni: una per gli incendi d'interfaccia, cui sono assegnati i V.F., SMA e Protezione Civile regionale ed una per gli incendi rurali cui è assegnato personale della Regione Campania e del CFS. Le attività di collegamento e coordinamento sono affidate al responsabile di sala radio. A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;
- inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di impossibilità degli enti competenti;
- attivare contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;

- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinare le attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;

Si evidenzia che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. E' dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all'incendio. Il coordinamento delle "sale" con la Regione viene realizzato per il tramite delle strutture del Settore Foreste che pertanto manterrà una unità di collegamento con le suddette e con la SORU della Protezione civile regionale.

LA SALA OPERATIVA REGIONALE SMA

Tale struttura operativa è dislocata presso il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, ed è attigua alla Sala Operativa Regionale (SUOPR). Essa è dotata dalla seguente attrezzatura: PC collegati in rete con i sistemi di rilevamento automatico d'incendi e mostrano le immagini su maxi schermi LCD, che hanno il compito di monitorare a distanza vaste zone di territorio regionale, Radio quarzate sulla frequenza regionale per mobilitare velocemente le squadre SMA a supporto o integrazione di quelle di altri Enti.

CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità o per tutto l'anno in ragione della stabilizzazione degli operatori addetti.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente Delegato e possono articolarsi in sottocentri operativi.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli S.T.A.P.F.;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Provinciale competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati entro il 2 giugno di ogni anno ai rispettivi Settori Provinciali della Regione. I responsabili dovranno garantire la propria reperibilità di 12 ore giornaliere. I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radiotelefonico con le Sale Operative (SOUP) e attraverso esse gli enti delegati potranno richiedere la collaborazione delle varie strutture dislocate sul territorio e organizzate secondo i vari piani antincendio provinciali (COT, Squadre **LSU**, Comandi Stazione CFS, Associazioni di Volontari). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste provvederanno ad effettuare, d'intesa con gli EE.DD., una ricognizione puntuale delle zone in cui, in base all'indice di pericolosità, sono stati dislocati i NOED con i loro automezzi ed apparati per verificarne la rispondenza alle esigenze del presente Piano.

E' evidente che saranno gli Enti a scegliere autonomamente i propri assetti strutturali e funzionali, comunque compatibili con l'apparato organizzativo, che saranno tarati sulle specificità locali ed informati ai criteri di efficienza ed efficacia nel contesto generale del piano provinciale AIB.

PROVINCIA DI AVELLINO (SOUP DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 -16,10; 13,00-21,10)
 Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.

COLFISCIANO	Via Ponte Don Melillo, 11/C	089/9501095	089/9501649	arch. G. Peccia	-	10	-	-	-
CONZA DELLA CAMPANIA	Via Ronza	0827/39531	0827/39935	D. Uzzo	2	23	20	19	5

PROVINCIA DI BENEVENTO (SOUP DI BENEVENTO)

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 -16,10; 13,00 - 21,10) Organizzazione
 nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.
 (***)La base di S. Bartolomeo in G. segue un turno unico: 13,00 - 21,10)

SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP.AIB	SQUADRE
COL CASERTA	V.Le Ellittico, 21	0823/354425	0823/446186	dott. S. Basile	1	13	11 tecnici	-	-
S. SALVATORE T.	Via Bagni, 4	0824/947067	0824/974984	A. Federico	4	27	22	13	4
***S. BARTOLOMEO IN G.	Via Contrada Cappella, 18	0824/963424	0824/963424	A. Pepe	2	10	7	5	1

PROVINCIA DI SALERNO (SOUP DI SALERNO)

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 -16,10; 13,00 - 21,10)
 Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.

SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP.AIB	SQUADRE
COLFISCIANO	Via Ponte Don Melillo, 11/C	089/9501095	089/9501649	arch. G. Peccia	4	16	11 tecnici	-	-
PRIGNANO CILENTO (sede tecnica)	C.so Umberto, 159	0974/831991	0974/831992	A. Errico	-	10	9 tecnici	-	-
EBOLI	Via Cupe Inferiore, 33	0828/364470	0828/364470	F. Sciarati	5	25	20	17	3
BRACIGLIANO	Via Roma, 38	081/5184027	081/5184027	G. Ferraioli	3	31	28	17	4
TRAMONTI	Via Novella, 1	089/856072	089/856072	R. Altruda	3	20	16	14	3
SARNO	Via Quattro Funi, 9	081/911318	081/911318	G. Ruocco	3	34	30	22	6
FISCIANO	Via A. Fortunato, 16	089/950027	089/950027	M. Mazza	4	29	24	14	2

I RUOLI

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- massima pericolosità, di norma dal 1 giugno al 30 settembre
- restante periodo dell'anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.

Quando nelle operazioni di spegnimento si trovino ad operare Enti o organizzazioni diverse, la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle Forze (squadre degli Enti Delegati e dei Comuni, volontari, personale e mezzi dell'Amministrazione, personale e mezzi SMA Campania SpA) attraverso personale del Corpo Forestale dello Stato per gli incendi classificati rurali e con il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gli incendi di interfaccia, attraverso apposita convenzione il CFS ed i VVF, negli interventi di spegnimento, forniranno il supporto strumentale e logistico di cui dispongono.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli enti delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture (COED e NOED) con l'impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto, individuato con congruo anticipo ed in numero adeguato alle esigenze del territorio.

Per tale personale, come previsto al comma 6 dell'art. 7 della nuova Legge, è possibile prevedere misure incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

In caso di assenza del personale del CFS o dei VVF e del personale di cui al paragrafo "I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI", in caso di evidente necessità, tale personale potrà avanzare richiesta attraverso il proprio COED dei mezzi aerei regionali.

Questa parte dell'anno dovrà inoltre essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate anche al personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.

Alle squadre SMA Campania è affidata nei periodi meno impegnativi, oltre alla manutenzione di specifici siti boscati già avviata negli anni precedenti, il compito connesso al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, la realizzazione e la manutenzione dei punti d'acqua.

Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti nei vari comuni ad alto rischio incendio boschivo saranno utilizzate esclusivamente per l'avvistamento degli incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio potranno essere utilizzate, solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco e coordinate dal CFS e dai VVF.

È da segnalare che allorquando l'intervento sul fuoco sia effettuato dal personale dei COT, dei COED o della SMA Campania con risultato risolutivo ed in assenza del personale del CFS o dei VVF, il responsabile della squadra intervenuta è tenuto ad avvisare il Comando Stazione Forestale competente, per dare la possibilità di effettuare sia le indagini di Polizia Giudiziaria, sia la compilazione della scheda statistica AIB FN.

I FABBISOGNI DI PERSONALE

Per le Sale Operative si ipotizza la presenza del funzionario dalle ore 8.00 alle ore 16.00 mentre per la restante parte della giornata, sia in periodo ordinario che in quello di massima pericolosità, ne viene garantita la reperibilità.

In caso di almeno 2 incendi in atto con intervento di squadre operative o 1 di vaste proporzioni con utilizzo di mezzi aerei il funzionario responsabile in reperibilità dovrà garantire la sua presenza in sala operativa durante il periodo di utilizzo dei mezzi aerei o delle squadre operative.

Per gli operatori di sala radio, in periodo ordinario, viene garantita la presenza dalle 8.00 alle 20.00 in due turni di due persone, mentre nel periodo di massima pericolosità è necessario aggiungere un'ulteriore unità per il turno notturno.

In caso di emergenze, vale a dire oltre 3 incendi in atto con intervento di squadre operative, il funzionario potrà avvalersi della prestazione di ulteriori istruttori di vigilanza, attingendo dalla reperibilità o trattenendo in servizio gli smontanti, in ragione di una unità per ogni incendio oltre il predetto limite di 3.

Nel periodo ordinario, per le sale operative, considerate le giornate lavorative annue per addetto, si richiede una disponibilità in organico di 6 addetti che svolgerebbero tale attività in maniera esclusiva.

Per il periodo di massima pericolosità, invece, l'organico minimo, salvo diverse situazioni particolari che saranno opportunamente valutate, sale a 9 operatori, sempre con un'attività di tipo esclusivo e comprensivo dei turni notturni.

Ovviamente, in presenza di particolari situazioni ed emergenze, è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in sala radio.

Per i COT si prevede la presenza di una squadra per turno formata da 4 o 5 addetti, ipotizzando 2 turni nel periodo ordinario si richiede per COT la presenza di 12-16 addetti.

Per garantire le normali attività in materia di AIB del Settore Foreste Caccia e Pesca occorre assicurare la presenza degli istruttori di vigilanza in forza ai due Settori Centrali (Settore Foreste, Caccia e Pesca e Settore per il Piano Generale Forestale) per lo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare, nel periodo ordinario:

- gestione sala operativa regionale;
- monitoraggio e verifica risorse strumentali piano AIB;
- affiancamento personale SMA Campania pattugliamento ed altre emergenze;
- collaborazione con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per particolari emergenze di Protezione Civile;
- classificazione ed archiviazione dati.

Nel periodo di massima pericolosità si aggiungono alle attività precedenti quelle indicate nella tabella sui fabbisogni e che risultano legate alla verifica sull'attività svolta dai mezzi aerei, l'intervento elitrasmportato, l'avvistamento a mezzo aereo, il raccordo tra i mezzi aerei e quelli di terra oltre al pattugliamento ed alle attività di estinzione proprie delle squadre AIB di supporto.

In merito a quest'ultimo punto, la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00. In sede di contrattazione collettiva decentrata sarà, evidentemente, possibile apportare ulteriori modifiche nell'organizzazione del personale.

	ESIGENZE			TOTALE NECESSARI	DISPONIBILI	SALDO
	PERIODO DI NON MASSIMA PERICOLOSITA'	PERIODO DI MAX PERICOLOSITA'	COT			
SOP AVELLINO	6	2		8	1	-7
COTSERINO			16	16	17	1
COR MONTEFORTE IRPINO			16	16	17	1
TOTALE	6	2	32	40	35	■5
SOP BENEVENTO	6	2		8	0	-8
COT BENEVENTO			16	16	13	-3
COTAIROLA			16	16	2	-14
COT S. SALVATORE TELESINO			16	16	5	-11
COTS. BARTOLOMEO			4	4	3	-1
TOTALE	6	2	52	60	22	■37
SOP S. ANGELO	6	2		8	0	-8
COTS. ANGELO			16	16	3	-13
TOTALE	6	2	16	24	3	-21
SOP SALERNO	6	2		8	6	-2
COT SALERNO			16	16	16	0
COT FOCESELE			16	16	12	-4
COT CERRETA COLOGNOLE			16	16	6	-10
TOTALE	6	2	48	56	40	-16
SOP NAPOLI	6	2		8	4	-4

I MEZZI AEREI NAZIONALI

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto di intesa con le regioni interessate che vengono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità

L'attività svolta da questi mezzi è risultata sempre preziosa e in varie circostanze risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Anche per la scorsa stagione non è stato frequente intervento dei mezzi nazionali.

Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero risultati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento.

In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale in attesa dell'arrivo del personale CFS sul luogo dell'emergenza in accordo con il funzionario CFS in servizio presso le sale operative provinciali e di quello in servizio presso la sala operativa regionale del COR.

GLI ELICOTTERI REGIONALI

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale.

A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.

E' evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 I almeno 15 lancia/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lancio/ora).

Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

Per l'ottimizzazione del lavoro assume un'importanza straordinaria l'attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell'evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.

È stata espletata la nuova gara per l'espletamento del servizio di spegnimento con aereo-veicoli per il prossimo triennio.

Per il 2008 la Regione Campania ha concluso una nuova gara d'appalto per l'utilizzo di mezzi aerei per la lotta attiva agli incendi boschivi. Si potrà contare sul servizio di spegnimento con una flotta di 8 elicotteri di cui uno bimotore in servizio annuale, capace di intervenire per lo spegnimento anche in aree urbane utilizzabile, quindi, per gli incendi di interfaccia urbano-rurale in condizioni di massima sicurezza e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 90 giorni durante la stagione di massima pericolosità a partire presumibilmente tra il 15 e il 30 giugno.

Anche quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola, a tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola, anche quest'anno, un contributo straordinario di € 5.000,00 per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un'adeguata infrastruttura per le comunicazioni, con oneri a carico del comune di Centola da definire con atti convenzionali.

Nel corrente anno, si provvederà tramite la SMA Campania agli adeguamenti delle elisuperfici e alla realizzazione di due nuove elisuperfici una in provincia di Avellino ed una in provincia di Napoli, quest'ultima destinata ad ospitare l'elicottero bimotore annuale, tale superficie sarà realizzata per divenire elisuperficie permanente. In attesa della realizzazione l'elicottero annuale sarà posizionato presso l'elisuperficie "ARIANNA -PROCIV" Caserta.

Le elisuperfici utilizzate nel 2008 saranno:

SAN MARTINO VALLE (AV)
S. SALVATORE
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
NAPOLI (1)
LE TORE (NA) (2)
CENTOLA (SA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA
GUARDIA DEI (AV
ALTAVILLA

1 Base dell'elicottero annuale da **individuare**

2 Base **in attesa di definizione**

* Base d'emergenza

I servizi da rendere con l'attuale appalto per lo spegnimento aereo prevedono:

- a. spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione;
- b. trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di tipo antincendio boschivo (A.I.B);
- c. operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi;
- d. prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione di impianti di telecomunicazione di interesse AIB;
- e. attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB;
- f. ogni altra prestazione ritenuta necessaria dall'Assessorato competente per le attività di istituto ivi compreso il trasporto di tecnici ed amministratori in caso di urgenze ed emergenze anche al di fuori del territorio regionale.

Per le prestazioni di cui alla lettera f dovrà essere acquisito il consenso senza aggravio di costi della ATI.

Il coordinamento dell'impiego dei mezzi regionali è affidato alla sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego. In casi d'emergenza, basata anche sull'utilizzo di sistemi di telerilevamento la sala radio COR potrà autonomamente impiegare un elicottero per evitare situazioni di elevato rischio.

Si riportano di seguito i dati relativi all'impiego degli elicotteri regionali nelle operazioni di contrasto al fuoco.

Elicotteri 2004: ore di volo effettuate e n°			
Base	sigla	ore volo	lanci
Le Tore	L1	128,5	698
Cellole	L2	253,0	1729
Foce Se le	L3	166,2	1.659
S. Salvatore	L4	161,4	1.750
Mercogliano	L5	124,1	917
Montesano	L6	83,59	813
Le Tore	L7	66,06	630
Fisciano	L8	179,5	2.171
TOTALE		1.148,4	7.493

Elicotteri 2005: ore di volo effettuate e n° lanci

L'impiego dei mezzi aerei regionali e nazionali

Gli elicotteri regionali

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS e il ROS:

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
- appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
- valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero se trattasi di DOS. Se ROS richiede la collaborazione dell squadre del COT regionale o del CFS;
- indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- informa costantemente la SOUP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sull'ora di partenza.
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

In caso di impedimento del personale del C.F.S. ad assumere le funzioni di DOS entro il termine di 20 minuti dall'inizio dell'intervento sul fuoco delle squadre operative, la funzione verrà assunta dal personale del COT appositamente indicato dal responsabile della Sala Radio Provinciale che lo individuerà tra il personale disponibile nel COT utilmente intervenuto o tra altro personale del Settore al momento disponibile.

In caso di indisponibilità anche di tale personale per la concomitanza di più eventi, il responsabile di sala radio provinciale chiede all'Ente delegato competente per territorio la disponibilità di personale in grado di valutare e gestire l'uso del mezzo aereo ed, in caso positivo, autorizza la predisposizione della scheda elicottero e l'invio del mezzo.

Le funzioni temporanee di DOS o di ROS del personale precedentemente indicato cessano al momento dell'intervento del personale del CFS o dei **VVF**.

Il personale della SOU Provinciale:

- compila la scheda di richiesta elicottero secondo le indicazioni del DOS o del ROS o del personale del COT o dell'Ente delegato e la inoltra alla SOUP Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;
- informa il DOS o ROS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- informa la SOUP regionale sull'attività dell'elicottero;
- rileva l'ora di rientro alla base del mezzo regionale e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- al rientro ritrasmette prontamente la scheda elicottero compilata in ogni sua parte;

Il personale della SOUP Regionale:

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base elicotteristica;
- ritrasmette sollecitamente alla SOUP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti;
- al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnate tiene rapporti costanti con le diverse SOUP;
- provvede, qualora le condizioni lo rendessero necessario, a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario regionale;
- informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- provvede alla registrazione delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo.

I velivoli dello Stato

Il Dipartimento della Protezione Civile emana annualmente le procedure da seguire ai fini della richiesta di concorso dei mezzi nazionali alla lotta contro gli incendi boschivi. A tali procedure la Regione si atterrà scrupolosamente. A stabilire il contatto radio sulle frequenze assegnate Terra-Bordo-Terra con il mezzo nazionale provvedere direttamente personale del CFS già presente sull'incendio o all'uopo inviato sul posto.

In questo caso il DOS:

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- acquisisce informazioni circa le linee elettriche da disattivare;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.";
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo, prenota il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo;
- in caso di incendio di interfaccia ove sia necessario l'intervento dei mezzi aerei nazionali, sarà necessario assicurare anche la presenza di personale del CFS che curerà le operazioni aeree.

Il personale della SOUP:

- compila la scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B." secondo le indicazioni del DOS e la inoltra alla SOUP Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo; informa il DOS o il ROS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- si raccorda con il Prefetto per la richiesta all'Ente gestore della disattivazione delle linee elettriche interessate;
- qualora il DOS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato, tramite il personale Forestale invia una radioguida sul posto (ufficiale o sottufficiale CFS) il quale:
 - d'intesa con il DOS determina l'obbiettivo dei lanci;
 - accerta la disattivazione delle linee elettriche;
 - informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;

- coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
- dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato;
- fornisce alla SOUP notizie sull'efficacia dei lanci;
- comunica alla SOUP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche
- Il personale della SOUP informa la SO regionale sull'attività del mezzo.

Il personale della SOUP Regionale:

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette al Centro Operativo Aereo Unificato **(COAU)**;
- stima i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUP;
- informa il COAU, circa la contemporanea attività di quelli regionali;
- assegna priorità in caso di concomitanza di richieste.

LE PROCEDURE OPERATIVE

Per l'attivazione ed il coordinamento degli interventi volti all'estinzione, che in molti casi implicano l'azione congiunta di più Enti e strutture tecniche, dal livello comunale a quello nazionale, è indispensabile una efficace pianificazione di emergenza ed una rete di comunicazione efficiente.

Nel presente paragrafo viene osservato uno schema logico articolato su una scansione temporale che parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi. In Particolare il protocollo operativo prevede:

1. Segnalazione incendio alla SOUP;
2. Sua classificazione in incendio di interfaccia o rurale e determinazione coordinate (tramite il Sistema SIAI);
3. invio richiesta di interventi alla squadra operativa più prossima (Cot, Noed, SMA, Volontariato, individuazione del DOS e del ROS);
4. Invio sul posto del DOS o del ROS;
5. Operazioni di spegnimento anche tramite immediato soccorso dei mezzi aerei regionali e nazionali;
6. Operazioni di bonifica;

In caso di particolare emergenze negli incendi di interfaccia che richiedono attivazioni di interventi di Protezione Civile, il personale di collegamento della protezione Civile che operi nelle SOUP attiverà la SORU regionale per il coordinamento delle operazioni. La tavola che segue illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio.

PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ

L'avvistamento dell'incendio

1 - Quando ad osservare direttamente l'incendio sono operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli **EE. DD.**, volontari se a norma per lo spegnimento) dopo attenta osservazione sulla dimensione e la genesi dell'incendio informano la Sala Operativa Provinciale (**SOUP**) e, se le condizioni lo consentono, opera senza terzi, l'intervento risolutivo.

2 - Se l'informazione proviene direttamente alle Sale Operative Provinciali, queste ne danno comunicazione al Centro Operativo più prossimo alla località interessata, sia esso degli Enti Delegati (**COED**), della Regione (**COT**) o del Centro operativo SMA Campania (**COL**), ed allerta sempre il Comando Stazione del CFS (CS) se l'incendio è classificato rurale ovvero il distacco dei VVF più prossimo se trattasi di incendio di interfaccia. La Sala operativa assume le notizie utili dal personale AIB presente sulla zona, raccogliendo le informazioni richieste nella scheda incendio boschivo riportata più appresso.

Una volta in possesso delle informazioni necessarie la SOUP, se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente attiva le altre unità operative più prossime all'evento.

La individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene di norma operata dal responsabile del CFS tra il personale disponibile nei CS operanti sul territorio interessato ovvero dal Responsabile dei VVF presente nella SOUP in caso di incendio di interfaccia. In casi particolari o per carenza del personale di cui sopra potrà essere individuato anche tra il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione e fino al sopraggiungere del ROS o del DOS.

L'organizzazione delle attività di estinzione

Il DOS e il ROS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi.

Successivamente:

- comunica alla SOUP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
- contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi delle cose da fare;
- raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
- gestisce, per la propria parte, le attività connesse alla cooperazione aerea come più avanti richiamate (esclusivamente il DOS);

- opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
- utilizza le risorse osservando le seguenti priorità:
 - ❖ difesa delle civili abitazioni;
 - ❖ tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità ad elevato pregio;
 - ❖ difesa delle aree protette;
 - ❖ evitare scavallamenti ed il passaggio del fuoco su altri versanti.
- ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
- valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- raccorda le attività delle diverse squadre operative;
- aggiorna costantemente la SOUP sugli sviluppi;
- mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
- dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
- verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
- dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- comunica a tutte le forze e alla SOUP il termine delle operazioni.

Gli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi rurali, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivo, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazioni Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra -territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione e concordando l'impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse.

Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità .

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

La Prefettura di Avellino a far data dall'agosto 2007, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 e successive ha predisposto un'attività di supporto profusa nei confronti dei Comuni ai fini della redazione del Piano comunale d'incendi boschivi e di interfaccia. Si unisce al piano il prospetto dei comuni che hanno redatto il citato piano.

Ha, altresì, stabilito costanti rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile e con la Regione Campania perché le attività emergenziali possano trovare piena rispondenza e sinergia, atteso che la tipologia di evento richiede immediatezza e coordinamento delle operazioni.

Sono state inoltrate ai Comuni alcune circolari relative alla individuazione delle prese idriche e delle vasche AIB sui territori comunali, alla comunicazione delle procedure operative per la segnalazione di incendi, alla trasmissione del decreto di massima pericolosità della Regione Campania, ed alla richiesta dei numeri di reperibilità.

Si è provveduto inoltre a predisporre i bollettini di suscettività, di preallarme e di allarme rischio incendi nonché a tenere con le Forze dell'Ordine e con i funzionari di turno un'apposita riunione informativa.

PERSONALE E TURNI DI REPERIBILITA' PREFETTURA

Negli orari non lavorativi, prefestivi e festivi, presso la Prefettura di Avellino è attivo il servizio di reperibilità effettuato dai funzionari prefettizi.

Numero telefonico 0825/7981 centr. Fax: 0825/798666

PREFETTURA DI AVELLINO AREA V DI PROTEZIONE CIVILE E DIFESA CIVILE

Dirigente : Dr. Vincenzo TROISI

Dipendenti:

Dr. Battista Brunello

Dr.ssa Doriana Buonavita

Sig. Salvatore Cucciniello

Sig.ra Maria Luigia Testa

Tel. 0825/798436 – 798438 – 798437 – 798451

Fax. 0825/798666

RESTANTE PARTE DELL'ANNO

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti della SMA e quelle proprie della Regione, a tal fine entro il mese di settembre dovrà essere predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca d'intesa con gli altri soggetti attuatori un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE

La struttura centrale Regionale : le risorse ed i mezzi

- **SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA** Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
- **SOUPR Napoli** Centro Direzionale Isola A/6 XVII piano Napoli Tel 081-7967762 Fax 081-7967730 N. VERDE 800-449911
 - **Direzione generale SMA Campania** Centro Direzionale Isola E/7 80143 Napoli tel. e fax081 -5624563 / 5624621 fax 0815624560
- **Centro Operativo Regionale SMA Campania** - Centro Direzionale isola A/6 TEL 0817967676; FAX 0815626406 email cornapoli@smacampania.it
- **Il Centro Operativo Locale di SMA Campania S.p.a.** Viale Ellittico, 21 Tel. E Fax. 0823-322550 fax 0823-210346

II Corpo Forestale dello Stato

- **COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO:**
Via Amerigo Vespucci, 174 - Tel 081/7968736 fax 081 5530750

PROVINCIA DI AVELLINO

La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI AVELLINO -Collina Liguorini - Palazzo Regione - AVELLINO

- **SOUP Avellino**-Collina Liguorini Tel. 0825/765670 fax 74716 -
Dotazione:automezzi: 2 autovetture o COT di Monteforte Irpino - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 Defender, 1 Furgone,1 Panda o COT di Serino - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo, 1 fuoristrada, 1 Furgone - 1 autovettura

SMA CAMPANIA

COL di riferimento Fisciano Tel. 0823/354425 fax 0823/446186

- **BASE di SPERONE** -via S. Elia n. 57 te 1.081/8251590 fax 081 8259915 Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 telefoni cellulari: 348/ 8757144 - 348/ 8757164

- **BASE di ROTONDI** - via Mulinelli n°3 tei. fax 0824/843929

Dotazione Automezzi: n. 2 furgone, n. 1 fuoristrada con TSK.

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, n. 2 telefoni cellulari: 348/ 8757127 - 348/ 8757129

- **BASE di Conza della Campania** - Via Ronza - tei. 0827/39531 - fax 0827/39935

Dotazione Automezzi: n. 2 furgone, n. 1 fuoristrada con TSK.

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, n. 2 telefoni cellulari: 348/ 8757120 - 347/ 4414773.

II Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO: AVELLINO Collina Liguorini - Palazzo Regione - Tel 0825/765670 - 765638 fax 765662

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

ARIANO IRPINO	Tel. 0825/871431	LAURO	Tel 081/8240230
AVELLINO	Tel 0825/22086	MIRABEL ECLANO	Tel 0825/447369
BAIANO	Tel 081/8243039	MONTEFOR TE IRPINO	Tel 0825/653100
CASTEL BARONIA	Tel 0827/92002	MONTEFOR SUPERIOR	Tel 0825/593171
CERVINARA	Tel 0824/836107	SERINO	Tel 0825/594061
CHIUSANO DOMENIC	Tel 0825/985493	SUMMON TE	Tel 0825/691171
FORINO	Tel 0825/761170		

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino
Corso Vittorio Emanuele, 44 Telefono 800015593.

UBICAZIONE NOED: C.da Novesoldi Atripalda

AUTOMEZZI: Land rover 90 defender , Fiat Panda 4x4, Renault Kangoo 4x4, Toyota Pick-up con modulo antincendio, Land Rover 130 Pick-up con modulo antincendio, Autobotte scout FLF 1200 e Autobotte Marghreb FLF 220.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa, veicolati e portatili, centralino con numero verde antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di protezione individuale per le squadre operative, flabelli, pale e roncole, binocoli, cassette mediche, motoseghe e decespugliatori

Dal 14 luglio 2008 è iniziata l'attività di pronto intervento AIB della Provincia con l'utilizzo di n. 15 unità divise in tre squadre che effettueranno turnazioni dalle ore 8.00 alle ore 21.00.

RECAPITI TELEFONICI:

- **Linea verde: 800015593**
- **Ufficio tecnico di Forestazione – Sala radio 0825/21200; 0825/790436;**
- **Per. Agr.Spera Antonio 0825/74223 – 320/4399669;**
- **D. Agr. Spera Gennaro: 0825/792524 – 320/4399663**

COMUNITÀ' MONTANA "UFITA"

UBICAZIONE COED: Ariano Irpino c/o comando stazione forestale;

UBICAZIONE NOED: Ariano Irpino c/o Comando Stazione Forestale, Castelbaronia c/o

comando stazione forestale

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 1 autobotte da It 1.000

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature per lo spegnimento (36 flabelli, 14 pale, 14 roncole); n° 2 atomizzatori da It 15 ; n° 2 teli portaferiti; n° 2 coperte antiustioni; n° 2 cassette mediche

PERSONALE: n° 31 unità operative

COMUNITÀ' MONTANA "TERMINIO CERVALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411 ;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa; Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile; Caposele, loc. "Materdomini", postazione radio fissa; Calabritto, postazione radio fissa; Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile; Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc.

Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

COMUNITÀ' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in S. Michele di Serino tel 0825/595759 -94 fax 0825/595797, 7 unità di personale in turnazione;

UBICAZIONE NOED:- Montoro inferiore, loc Piano S.P. 88, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione; - Serino, via Donnico, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione,

AUTOMEZZI:n° 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo ifex da 400 litri, , 1 autobotte 4X4 da 30 quintali, 2 autovetture;

ATTREZZATURE: kit antincendio

PATTUGLIAMENTO: dalle ore 8.00 alle ore 21.00 con 4 addetti in turnazione.

COMUNITÀ' MONTANA "PARTENIO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Piatrastornina;

UBICAZIONE NOED: Piatrastornina, Cervinara, Montefredane

AUTOMEZZI: n° 3

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB da It 400 ; n° 2 lampade a pila; n° 2 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 2 kit emergenza; n° 48 equipaggiamenti di salvaguardia individuale.

PERSONALE: n° 48 unità operative divise in 6 squadre (2 per NOED) di n° 8 unità ciascuna.

COMUNITÀ' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Sirignano

UBICAZIONE NOED: c/o sede C.M. in Sirignano, Lauro

AUTOMEZZI: n° 1 autocarro con modulo AIB da It 800; n° 2 fuoristrada.

ATTREZZATURE: n° 15 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: telefoni cellulari

PERSONALE: n° 19 unità operat. divise in 2 squadre (9 unità a Sirignano e 6 a Lauro) e n. 4 unità c/o il COED.

II Settore Autonomo di S. Angelo dei Lombardi

La Regione: le risorse ed i mezzi

S. ANGELO DEI LOMBARDI: Via Petrile Tel. 0827/215033 Fax 24663

SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petrile Tel. 0827/454225 / 26 fax 24663

COT di Bagnoli Irpino

SMA Campania:

COL di riferimento Fisciano tei 089/9501095 fax 089/9501649

BASE di CONZA della CAMPANIA - via Ronza te 1.0827/39531

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348/ 8757120 348/ 8757123

II Corpo Forestale dello Stato

In seguito alle modifiche nella organizzazione del Corpo Forestale dello Stato il territorio dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi ricade in parte sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO DISTRETTUALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI tei. 082723162 fax 082724663 che coordina i seguenti Comandi Stazione:

1)	AQUILONIA	tel. 0827/83094
2)	CALABRITTO	" 0827/52073
3)	CALITRI	" 0827/84360
4)	LACEDONIA	" 0827/85213
5)	LIONI	" 0827/42085
6)	S. ANGELO DEI LOMBARDI	" 0827/23386

La restante parte del territorio ricade direttamente sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO con i Comandi Stazione di:

2)	BAGNOLI IRPINO	tel. 0827/62044
6)	MONTELLA	" 0827/61300
9)	VOLTURARA IRPINA	" 0825/984901

Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

COMUNITÀ' MONTANA "ALTA IRPINIA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. in Calitri;

UBICAZIONE NOED: Aquilonia , loc. Roveggiante; Guardia dei Lombardi, loc. Borgo

UBICAZIONE PUNTI DI AVVISTAMENTO: loc. Monte Calvario (Bisaccia), loc. Castello (Cairano), loc. Lagoni (Guardia Lombardi), loc. Serro della Croce (Monteverde), loc. Monte Oppido (Lioni), loc. Castello (Morra De Sanctis).

AUTOMEZZI: 2 fuoristrada pick-up dotati di modulo blitz da 400 litri, 2 fuoristrada, 1 autovettura 4x4, 1 autobotte da 1.600 litri, 1 autocarro munito di 2 moduli blitz.

Grazie ai finanziamenti ottenuti ai sensi della misura 4.17 del POR Campania si sono aggiunti 1 autobotte 4x4 da 2000 litri, 1 autobotte 4x4 da 1000 litri, 1 fuoristrada pick up.

ATTREZZATURE: n° 5 binocoli con zoom; dispositivi di protezione individuale AIB.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 2 ponti radio (comune di Guardia Lombardi e Lacedonia); n° 1 postazione radio fissa presso il COED a Calitri; n° 34 radio portatili; n° 10 radio veicolari

PERSONALE: n. 53 unità operative, di cui: n° 15 unità c/o Aquilonia; n° 21 unità c/o Guardia dei Lombardi; n° 17 unità c/o Calitri; n° 3 unità addetti per ogni punto di avvistamento e presso la sala radio del NOED per un totale di n° 21 unità.

COMUNITÀ' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411 ;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa; Chiusano S. Domenico, loc.

Vena dei Corvi radio portatile; Caposele, loc. "Materdomini", postazione radio fissa;

Calabritto, postazione radio fissa; Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;

Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc.

Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

.

LEGENDA

- ✚ SIAI - Sistema di rilevazione e archiviazione incendi
- ✚ SOUP..... – Sala Operativa unificata provinciale
- ✚ AIB..... – Antincendio boschivo
- ✚ ROS..... – Responsabile operazioni di soccorso
- ✚ DOS..... - Direttore Operazioni di soccorso
- ✚ STAPF..... – Settore Tecnico Amministrativo provinciale
Foreste
- ✚ EE.DD..... - Enti Delegati (Comunità Montane – Provincia)
- ✚ CFS..... – Corpo Forestale dello Stato
- ✚ SORU..... – Sala Operativa Regionale Unificata
- ✚ SOUPR..... – Sala Operativa unificata attività antincendio
- ✚ COED..... – Centro operativo ente delegato
- ✚ NOED..... – Nucleo operativo ente delegato
- ✚ SMA..... – Società Campana spa (Regione Campania)
- ✚ COAU..... – Centro Operativo aereo unificato
- ✚ COR..... - Centro operativo regionale
- ✚ COL..... - Centro operativo locale (SMA)
- ✚ COT..... – Centro operativo territoriale (Reg. Campania)

